



# **BILANCIO PREVENTIVO 2021**

## **NOTA PRELIMINARE PREVENTIVO FINANZIARIO**

**(DPR 97/2003 Articolo 11 Comma 5)**



## **Premessa**

In funzione delle linee d'indirizzo e programmatiche pluriennali discusse e approvate dal Consiglio Direttivo nella seduta del 16/09/2020, considerato lo stato di avanzamento dei relativi progetti e la consapevolezza che il finanziamento di questi viene dai vincoli dell'avanzo di amministrazione.

Il bilancio di previsione viene redatto in pareggio con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente alla copertura delle spese obbligatorie nella stessa misura accertata nell'anno 2020 e con la previsione di entrata del cofinanziamento da parte delle amministrazioni coinvolte nei progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente con i fondi destinati ai Parchi per il Clima di € 2.046.029,42e con la previsione della ripartizione di ulteriori fondi destinati ai progetti finalizzati alla mitigazione e adattamenti climatici finanziati dal MATTM per € 3.500.000,00 .

Il bilancio di previsione, ai sensi del DPR 97/2003, è composto dunque dai seguenti documenti:

- a) il preventivo finanziario;
- b) il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) il preventivo economico.
- d) la tabella dimostrativa risultato di amministrazione presunto

Costituiscono allegati al bilancio di previsione:

- a) il bilancio pluriennale;
- b) la relazione programmatica;
- c) la Nota Preliminare
- d) l'Allegato Tecnico
- e) il prospetto delle spese per il personale
- f) l'aggiornamento del PTLP
- g) la scheda di monitoraggio delle riduzioni di spesa con versamento al bilancio dello Stato
- h) l'allegato 6 missioni e programmi
- i) il Preventivo riclassificato
- d) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il preventivo finanziario è illustrato da una nota preliminare ed integrato da un allegato tecnico in cui sono descritti i programmi, i progetti e le attività da realizzare nell'esercizio ed i criteri adottati per la formulazione delle valutazioni finanziarie ed economiche.

La presente rappresenta la nota preliminare.

L'anno finanziario 2020 è incardinato a seguito della nomina degli Organi previsti dalla L. 394/91 e dal D.P.R. 4.4.2005.

Il nuovo Consiglio Direttivo è stato nominato con decreto DEC/MIN/131 del 26 giugno 2020 (successivamente integrato con DM nomina DEC/MIN/210 del 29 settembre 2020) ed è composto da otto componenti.

In data 08 ottobre 2019 con DEC/MIN/290 è stato nominato Presidente del Parco Nazionale il Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi. L'incarico ha durata di cinque anni.

Con decreto di nomina del Ministro dell'economia e delle finanze MEF-RGS-Prot.103450 del 22.05.2017 – l'attuale Collegio dei Revisori dei Conti risulta così composto:

- Dott. Antonio SORABELLA rappresentante del Ministero dell'Economia – Dip. RGS – Presidente;
- Dott.ssa Nadia GENTILI rappresentante del Ministero dell'Economia – Dip. RGS – Membro;
- Dott. Roberto CELENZA rappresentante della R.L. – Membro.

L'O.I.V. monocratico (Organismo Interno di Valutazione) è stato nominato con delibera presidente n. 3 del 14 luglio 2016, ratificata dal Consiglio Direttivo con delibera n. 14 del 09/09/2016, dopo tre anni di assenza, è stato conferito l'incarico al dr. Edoardo Barusso, il compenso è equiparato a quello del Presidente del Collegio dei Revisori. L'incarico OIV al Dott. Barusso è rinnovato per ulteriori 3 anni con determina 170 del 15/10/2019;

## **ADEMPIMENTI ISTITUZIONALI EFFETTUATI ED IN CORSO**

### **STATUTO**

Il Consiglio direttivo ha provveduto all'approvazione dello *Statuto dell'Ente* con Deliberazione C.D. n. 27 del 22 dicembre 2008, approvata dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del

Mare con DEC DPN/DEC/00001051 del 22 luglio 2009, trasmesso con nota del MATTM, Direzione Protezione Natura, prot. 0017120 del 7/08/2009.

Ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 73 con Deliberazione del Commissario Straordinario pro tempore, è stato approvato, a seguito del riordino degli Enti Parco, lo statuto tuttora vigente con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DM 0000296 del 16 ottobre 2013.

## **REGOLAMENTI**

Il Consiglio direttivo ha inoltre provveduto all'approvazione del seguente Regolamento:

- Regolamento Amministrazione e Contabilità (Deliberazione Comm. Str. n. 5 del 3 maggio 2007, approvato con nota del Direttore Generale MATTM, Direzione Protezione Natura, del 28.6.2007, prot. DPN/2007/18212, a seguito di parere favorevole del Ministero Economia e Finanze espresso con nota prot. n. 0069026 del 22 maggio 2007), modificato con Delibera del C.D. 5/2016 approvata dal MATTM nota 10428/PNM del 16/05/2016

Risultano inoltre adottati i seguenti ulteriori regolamenti:

- Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (Deliberazione C.D. n. 17 del 01 giugno 2018) approvato dal MATTM con prot.0013351 del 19/06/2018;
- Regolamento automezzi di servizio dell'Ente (Deliberazione C.D. n. 5 del 23 febbraio 2009; osservato dal MATTM con nota prot. DPN/0018442 del 7/09/2009 su alcuni minimi aspetti formali). Ulteriori modifiche relative all'uso sono state approvate con delibera del CD n. 3 del 08/02/2016 approvate dal MATTM con nota 9692/PNM del 09/05/2016;
- Regolamento per la Flora e Vegetazione (Deliberazione C.D. n. 19 del 22.9.2008; osservato dal MATTM con nota prot. N. DPN/2009/776 del 16/7/2009; assorbito nel Regolamento del Parco di cui si dirà in seguito);
- Regolamento per la raccolta dei funghi (Deliberazione C.D. n. 18 del 22.9.2008; osservato dal MATTM con nota prot. N. DPN/2009/776 del 16/7/2009; rideliberato con Deliberazione n. 23 dell'11.9.2009; assorbito nel Regolamento del Parco di cui si dirà in seguito);

- Regolamento stralcio delle attività sui bacini lacustri del Parco Nazionale del Circeo (Deliberazione C.D. n.3 del 31 marzo 2011 assorbito nel Regolamento del Parco di cui si dirà in seguito e inoltrato dal MATTM agli enti territoriali competenti per richiesta d'intesa);

e inoltre ha approvato nel 2020 i seguenti disciplinari provvisori:

- Proroga del Disciplinare per la pesca sportiva nei laghi 2020 (Delibera CD n.2 del 22/01/2020 e Determina del Direttore n.09 del 05/02/2020 con definizione delle aree ove permessa tale attività);
- Infine, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 2 del 27 aprile 2012, è stato definitivamente adottato il Regolamento del Parco previsto dalla legge n. 394/91 all'art. 11, che ha ottenuto il parere con osservazioni della Comunità del Parco in data 22 febbraio 2012 e poi il parere favorevole della Comunità del Parco in data 19 giugno 2012; il Regolamento è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. PNC/DIR/2012/2752 del 16 luglio 2012, ed è attualmente in istruttoria e in attesa della definitiva approvazione che avverrà attraverso l'istruttoria predisposta dal MATTM a seguito dell'approvazione definitiva del Piano del Parco da parte della Regione Lazio.

## **PIANIFICAZIONE**

L'iter di predisposizione del Piano del Parco ha seguito le fasi di seguito sintetizzate:

- Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1 del 23.2.2009 è stato approvato il "*Documento Direttore Preliminare di Piano*", di indirizzo al gruppo di progettazione del Piano del Parco e del Regolamento;

la procedura di elaborazione del Piano è proseguita e ha portato alla definizione di un documento di indirizzi del C.D. dell'8.10.2010;

- in data 23.11.2010 con Del. del Consiglio direttivo N. 44 si è preso atto della rinuncia all'incarico da parte dell'Università con nota del 23.11.2010 e si è incaricato un Gruppo di Lavoro interno, coordinato dal Direttore del Parco, per l'elaborazione del Piano e del Regolamento (di cui si è detto sopra), richiedendo di rispettare le scadenze già stabilite.

- In data 20.12.2010 il C.D. ha preso atto dell'elaborazione del Piano del Parco da parte del Gruppo di Lavoro interno come richiesto.
- L'Ente ha provveduto ad una approvazione del Piano del Parco e all'adozione del Regolamento, con Deliberazione n. 43 e 44 del 22.12.2011.
- La Comunità del Parco ha espresso ulteriormente osservazioni in merito in data 27.01.2012.
- Il Consiglio Direttivo ha definitivamente approvato il Piano del Parco con Deliberazione n. 1 del 27 aprile 2012.
- Il Piano del Parco è stato trasmesso alla Regione Lazio con nota PNC/DIR/2012/2582 del 3 luglio 2012 (pervenuta in pari data alla Regione Lazio).
- La Regione Lazio, Direzione Ambiente, Area "Aree Protette", in qualità di Autorità Procedente ai sensi del D.lgs. 152/06, ha avviato la procedura di VAS sul Piano in data 04/12/2012.
- Dopo una prima fase di scoping sul Rapporto Preliminare, conclusasi con trasmissione da parte della Regione Lazio Dir. Reg. Infrastrutture, Ambiente e Politiche V.I.A. del "documento di scoping" prot.084784 del 11/11/2013, l'Ente Parco, con Deliberazione Presidenziale n.08 del 22/12/2016 ha adottato il Rapporto Ambientale e la documentazione a questo annessa, documentazione che è stata trasmessa all'Autorità procedente (Regione Lazio Dir. Reg. Ambiente e Sistemi Naturali) con nota PNC/DIR/2016/5071 del 23/12/2016.,La Giunta Regionale del Lazio con deliberazione n. 427 del 25/07/2017 ha adottato il Piano del Parco Nazionale del Circeo, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica (V.A.S.).
- A seguito della fase "pubblicistica" e dell'acquisizione delle n.363 osservazioni al Piano del Parco oltre a n.103 osservazioni attinenti la VAS, l'Ente Parco - attraverso la costituzione di un "gruppo tecnico" formato dai dipendenti dell'Ente appartenenti agli Uffici Tecnico, Naturalistico e Comunicazione/Educazione - ha dato seguito agli atti e adempimenti connessi alla fase di pubblicazione e osservazioni sul Piano e, pertanto, con atto del 18.11.2017 prot.n.PNC/DIR/2017/5003 ha inoltrato alla Regione l'espressione del parere sulle osservazioni - di cui al comma 4 dell'articolo 12 della L.394/1991

- In data 21/11/2017 si provvedeva alla trasmissione alla Regione Lazio del parere istruttorio sintetico reso sulle osservazioni pervenute sul Piano del Parco (prot. PNC/DIR/2017/5002 del 17/11/2017).
- In data 15/11/2018 si provvedeva alla trasmissione, sempre alla Regione Lazio alle due Direzioni interessate dalla procedura di VAS e nonché a quella di approvazione del Piano del Parco, dei pareri istruiti dagli uffici dell'Ente Parco relativi alle osservazioni pervenute in ambito VAS, nonché delle motivazioni correlate e costituenti presupposto al succitato parere istruttorio reso sulle osservazioni pervenute sul Piano del Parco. Tutto ciò al fine di fornire la documentazione utile ad integrare le istruttorie tecniche relative le due procedure in atto (VAS e di approvazione del Piano del Parco) in capo alla Regione Lazio.
- Con Determina n.G07716 del 01/07/2020 La Regione Lazio ha espresso il Parere Motivato nell'ambito della succitata procedura di VAS.

Alla data odierna si è in attesa della chiusura del procedimento di VAS con approvazione della Dichiarazione di Sintesi, e della definizione della procedura di approvazione del Piano del Parco con anche l'approvazione delle intese con i Comuni.

Sempre a riguardo di aspetti pianificatori, l'Ente Parco Nazionale del Circeo con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.30 del 29/12/2017 ha approvato il Piano Antincendio Boschivo 2017-2021 trasmesso poi al MATTM e successivamente ritrasmesso con modifiche richieste dalla stesso Ministero con nota PNC/DIR/2019/3336 del 17/07/2019.

#### **OBIETTIVI, PROGRAMMI, PROGETTI ED ATTIVITÀ CHE I CENTRI DI RESPONSABILITÀ INTENDONO CONSEGUIRE ED ATTUARE IN TERMINI DI SERVIZI E PRESTAZIONI**

Lo schema del preventivo finanziario (sia gestionale che decisionale) si sviluppa su un unico centro di responsabilità, incardinato nel Direttore dell'Ente, unico Dirigente in servizio, e previsto dalle norme e dalla pianta organica.

Tale decisione è stata dettata dall'applicazione dell'articolo 1 del DPR 97/2003 che individua nel centro di responsabilità quella struttura organizzativa di livello dirigenziale, incaricata di assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali. Gli obiettivi, i programmi, i progetti e le attività che centri di responsabilità intendono conseguire ed attuare in termine di servizi e prestazioni sono dunque riconducibili ad un unico responsabile.

L'Ente ha comunque deliberato in data 22.01.2007 il proprio Regolamento di contabilità. Il documento è stato redatto in ottemperanza a quanto stabilito con DPR 27 febbraio 2003, n. 97 ed al D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ad esso si è dunque uniformata la predisposizione del documento contabile in esame. In ogni caso questo è in corso di aggiornamento considerando che Visto che il D.lgs. 163/2006 è stato sostituito dal D.lgs. 50/2016.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 232 del 30/10/2015 è stato nominato Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo il Dott. Paolo Cassola, con il quale è stato stipulato un contratto quinquennale di diritto privato con decorrenza 12/11/2015, delibera approvata dal MATTM con nota n. 0025982/PNM del 28/12/2015.

Il Consiglio Direttivo intende avviare, tramite i competenti uffici e con la partecipazione attiva dei Revisori dei Conti, una procedura di revisione straordinaria dei residui attivi e passivi del bilancio dell'Ente generando una "pulizia" degli stessi chiudendo definitivamente per quanto possibile le relative poste in relazione agli obiettivi che possono essere ancora perseguiti rispetto ai progetti finanziati o riguardo alle risorse economiche che possono essere altrimenti destinate ovvero a quelle che possono essere escluse dal bilancio perché cadute in perenzione.

**La prima parte della presente relazione sul bilancio di previsione** identifica gli obiettivi strategici dell'Ente, sia pur tenendo conto della situazione operativa e finanziaria già rappresentata nel presente documento e quindi adottando il principio della sostenibilità programmatica e gestionale rispetto agli obiettivi raggiungibili. Con uno sforzo comunque, come si vedrà, orientato ad invertire la rotta di una situazione gestionale carente negli adempimenti e aggiornamenti normativi, negli aspetti legati al funzionamento e assetto della dotazione organica e con alcune prospettive di progettualità.

In questo bilancio di previsione odierno vengono in ogni caso messe in sicurezza innanzitutto le spese obbligatorie e quindi i fabbisogni relativi a:

- le spese per gli Organi;
- le spese per il personale in servizio e per quello previsto nella dotazione organica residua dopo i tagli della "*spending review*";
- gli stanziamenti per il funzionamento ordinario degli uffici (cancelleria, canoni, assicurazioni, carburanti, manutenzioni, ecc...);



- gli stanziamenti per il funzionamento del Raggruppamento Carabinieri Parchi – Reparto P.N. "Circeo" (ex CFS/CTA) per la sorveglianza del territorio del Parco;
- gli stanziamenti per il convenzionamento con Raggruppamento Carabinieri Biodiversità (ex CFS/UTB), che realizza gran parte delle attività gestionali dei beni demaniali (pari a circa i due terzi del territorio del Parco) per conto dell'Ente Parco.

Necessario considerare e partire dal fatto che le entrate prevedibili e relative alla copertura delle spese obbligatorie, sono state già tagliate ed esse rappresentano la spesa media degli esercizi 2016,2017,2018 a seguito del contenimento della spesa pubblica, normato con la Legge di Bilancio 2019 e successive circolari ,esplicative ed integrative, del MEF.

Al di là degli aspetti finanziari, uno dei principali fattori limitanti per l'Ente continua ad essere la limitata disponibilità di personale in servizio (n. 6 unità di ruolo a tempo indeterminato), anche solo rispetto a quanto previsto nella dotazione organica (n. 9 unità, incluso il personale in servizio, a seguito della "spending review"), che rende già complicata la gestione ordinaria dei normali carichi di lavoro, come ripetutamente segnalato ai ministeri vigilanti.

A prescindere da quanto sopra descritto, sono quindi prevedibili ed individuabili alcuni obiettivi, programmi e progetti ed attività da realizzarsi nel corso dell'esercizio finanziario 2020 e 2021. Altri obiettivi – compatibilmente alle risorse umane e finanziarie disponibili – si proveranno a raggiungere reperendo risorse straordinarie di funzionamento. In particolare quelli che si ritengono strumentali al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Area protetta ed, altresì, anche a sostegno delle particolari esigenze gestionali connesse all'avvio di una nuova fase gestionale, nell'assetto e nelle modalità di funzionamento, del Parco Nazionale del Circeo, che potrà comportare crescenti e nuove esigenze per attivazione e funzionamento di Organi, Uffici e collaborazioni o dipendenze funzionali delle strutture del Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità (Ex Corpo Forestale dello Stato ).

## **1.0 PERSONALE – COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURAZIONE ORGANICA DELL'ENTE PARCO**

Nel contesto di una progressiva, seppur parziale possibile, normalizzazione dell'assetto istituzionale del Parco sopra descritto, nell'anno 2017 è stato pubblicato il bando per la mobilità volontaria finalizzato al completamento della pianta organica. Il 12/03/2019 con determina n. 32 è

stata nominata la Commissione Giudicatrice il 29 agosto 2019 con determina 153 è stato pubblicato il verbale di esito della procedura prevede la copertura a tempo pieno ed indeterminato di:

n. 1 posto di Area C, livello economico C1, Addetto contabilità e bilanci, servizio amministrazione/contabilità ;n. 1 posto di Area C, livello economico C1, Funzionario tecnico, servizio gestione e pianificazione del territorio;n. 1 posto di area B, livello economico B1, Istruttore tecnico geometra, servizio gestione e pianificazione del territorio.

La Commissione ha preso atto che non sono pervenute domande ammissibili a valutazione per il profilo di Area C, livello economico C1, Funzionario tecnico, servizio gestione e pianificazione del territorio; e il profilo di area B, livello economico B1, Istruttore tecnico geometra, servizio gestione e pianificazione del territorio, in quanto tutte le domande pervenute presentavano profilo economico superiore o non provenivano da altra amministrazione.

E' stata pubblicata nella Amministrazione Trasparente sul sito dell'Ente la graduatoria che vede idonee due candidate alla copertura del profilo di Area C, livello economico C1, Addetto contabilità e bilanci, servizio amministrazione/contabilità.

L'Ente Parco ha richiesto il nulla osta dall'amministrazione di appartenenza, attualmente non rilasciato.

Va ricordato peraltro che fin dal 2007 l'Ente, prima dell'approvazione della sua Pianta Organica, era soggetto al blocco delle assunzioni per il pubblico impiego.

Un importante passaggio amministrativo per l'Ente – di nuova istituzione – è stato pertanto l'approvazione della Dotazione Organica dell'Ente Parco, che consisteva in n. 14 unità più il Direttore, avvenuta con DM Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, DEC/DPN/287 del 25 febbraio 2008, registrato alla RGS/UCB con visto 241 del 9 giugno 2008.

A seguito di numerosi solleciti ed incontri, e di formali richieste dell'Ente Parco, nel DPR 28 agosto 2009 "Autorizzazione ad assumere personale nelle amministrazioni ed enti pubblici non economici" (G.U.R.I. n. 235 del 9.10.2009) è stata inserita una deroga per l'Ente Parco Nazionale del Circeo per la copertura di n. 6 posizioni previste in pianta organica, con una spesa prevista di 183.585,00 €.

Con circolare n. 6/09 prot. DFP-0053002 del 14.12.2009 il Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha chiarito la permanenza del divieto di assunzione in mancanza di una serie di adempimenti, ed in particolare della verifica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle "comunicazioni sulle economie conseguite" e del "reale conseguimento degli obiettivi di risparmio". Le procedure, comunque quindi bloccate da una serie di decreti successivi che andavano emessi dai Ministeri competenti, sono state in seguito a chiarimenti interpretativi risolte.

Il Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 24 del 24 giugno 2010, approvava la Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2010/2012 dell'Ente Parco nazionale del Circeo ed un Piano annuale di assunzioni ai sensi dell'art.9, comma 36, DL. 78 del 2010.

Il comma 36 dell'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 prevede che per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. Inoltre prevede che tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze; la deliberazione sopra richiamata, alla luce di tale comma, propone tale piano per l'approvazione di competenza, alla Direzione Generale per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, prevedendo la copertura del 50% dei posti restanti, pari a n. 6 posti. I ministeri vigilanti non condividevano tale impostazione, e non hanno approvato la copertura di ulteriori posti oltre ai 6 del D.P.R. sopra richiamato.

La dotazione organica originaria è stata più volte rideterminata e ridotta di unità per effetto di ulteriori disposizioni normative, fino ad arrivare all'ultimo taglio attuato dalla "spending review" (DPCM 23 gennaio 2013) che ha portato la dotazione organica a n. 9 unità, sono previsti solo n. 3 funzionari "C", e n. 6 "B".

Come già relazionato nelle note preliminari dei precedenti Bilanci di Previsione, all'attuale effettiva dotazione di personale si è provveduto mediante le seguenti:

- n. 1 posto tramite mobilità intra compartimentale (dal PNALM);
- n.1 posto tramite espletamento di un concorso pubblico riservato ai dipendenti a tempo determinato in servizio presso l'Ente Parco Nazionale del Circeo in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 519 della l. n. 296/2006, da svolgersi mediante valutazione dei titoli e verifica dei requisiti e delle attitudini professionali integrato da prove scritte e da prova orale, a n. 1 posto per geometri, di area B, posizione economica B3, del comparto enti pubblici non economici, Area Tecnico scientifica, del servizio Gestione e pianificazione del territorio;
- n.2 posti di area B (attraverso lo scorrimento della graduatoria) tramite espletamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, a n. 1 posto per Ragioniere responsabile dell'area amministrativa contabile e addetto ai servizi navali dell'Ente, di area B, posizione economica B3, del comparto enti pubblici non economici, Area Affari Generali, del servizio Amministrativo Contabile;
- n. 1 posto area C, previsto dalla dotazione organica nel servizio naturalistico, tramite una procedura di mobilità esterna (procedura completata e presa di servizio del vincitore effettuata il 1 dicembre 2010);
- n. 1 posto area B, previsto dalla dotazione organica nel servizio naturalistico, (procedura completata e presa di servizio del vincitore effettuata il 1 dicembre 2010).

In passato sono stati contrattualizzati, al fine di far fronte alla complessa situazione gestionale, alcuni consulenti che sono stati mantenuti fino al 2011, come segue:

- N. 1 legale per l'istruttoria del contenzioso legato alle demolizioni di immobili abusivi e condono edilizio; tale figura copre però funzioni che non sono neanche previste in dotazione organica. Tali funzioni sono in parte a termine (condoni), ma in parte dovranno essere garantite nel tempo in quanto non è difficile prevedere un elevato contenzioso a carico dell'Ente (in particolare sulle procedure di contrasto all'abusivismo edilizio).

- N. 1 esperto in materia amministrativo-contabile, per la gestione dei bilanci di previsione, del conto consuntivo, istruttoria atti in materia di personale e contabile; si tratta di una figura che ha garantito l'avvio di tutta la contabilità dell'Ente negli anni scorsi.

A partire dal luglio 2011, anche l'apporto di questi due consulenti su materie fondamentali non coperte dalle competenze e dalle figure professionali in servizio nell'Ente, e che peraltro sostenevano importanti carichi di lavoro su materie fondamentali come la predisposizione dei bilanci e il contenzioso, è venuto meno. Poiché, pur avendo attivato le relative procedure di copertura, una serie di osservazioni della Corte dei Conti, nonché l'indisponibilità delle necessarie coperture di bilancio a partire dall'esercizio 2012, ne hanno impedito la prosecuzione. Ciò ha ulteriormente aggravato la già critica situazione operativa dell'Ente, aumentando la pressione sul già limitato personale in servizio e conseguentemente sull'Ente. In particolare per la gestione di numerose pratiche, anche impegnative dalle implicazioni giuridiche e tecniche nonché per le potenziali ricadute (es. richieste di risarcimento in base al nuovo testo della L. 241/90 art. 2-bis, che prevede che *"le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1-ter, sono tenuti al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento"*).

L'Ente Parco ha contato inoltre sul supporto di personale OTD/OTI del CFS-UTB, in base alla convenzione vigente fino al 31.12.2012. In base a tale convenzione il contingente era pari a:

- n.5 unità assegnate per attività di supporto agli uffici dell'Ente e presso il Museo del Centro Visitatori;

Risulta quindi evidente come alcune funzioni (segreteria ed amministrazione) siano state coperte, con affiancamento, per assegnazione (e non per comando), da personale OTI del ex-CFS .

Nel 2020 è proseguito il rapporto convenzionale con il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto Biodiversità di Fogliano attraverso una proroga relativa all'assegnazione del personale OTI in forza al suddetto Reparto CC, che ha permesso una parziale continuità nel rapporto di collaborazione. Nella prossima convenzione vi è comunque la volontà di questo Ente, all'interno o meno di essa, di migliorare efficacia ed efficienza della Convenzione stessa, in generale sulla governance della stessa e in particolare sulle modalità di programmazione, controllo, rendicontazione degli interventi previsti e gestione delle risorse umane e strumentali. Nella fattispecie l'attenzione e la volontà degli organi di vertice e di indirizzo si è resa esplicita e formale,

soprattutto nell'ultimo anno, con atti della Comunità del Parco e del Consiglio Direttivo, nella volontà di mutare le condizioni relative al numero e alle forme di gestione dei beni demaniali dello Stato ovvero al porre attenzione e puntualizzare meglio i compiti propri e gestionali, stabiliti per legge, di ciascun soggetto convenzionato.

In ogni caso si ribadisce in questa sede che la dotazione organica residua pare insufficiente a garantire le funzioni istituzionali dell'Ente, soprattutto alla luce dell'ultimo taglio attuato dalla "spending review" (DPCM 23 gennaio 2013) che porta la dotazione organica a n. 9 unità, sono previsti solo n. 3 funzionari "C", e n. 6 "B".

In particolare, per tutta l'area amministrativo-contabile – incluso la segreteria generale e degli Organi dell'Ente – la contabilità, la gestione del patrimonio e dei mezzi (non solo quelli in concreto uso, ma anche quelli – rilevanti – in comodato d'uso al Reparto Carabinieri PNCirceo e Biodiversità di Fogliano), è previsto in dotazione organica solo un funzionario "C" con due unità "B". Molto poco per tentare di presidiare tutti i complessi compiti derivanti da questi settori anche per conto di altri servizi dell'Ente. Altre situazione, se possibile ancora più problematica, quella del Servizio Tecnico, soprattutto nel comparto condoni e nulla osta, con un solo geometra a presidiare una responsabilità del servizio assegnata e rinnovata dalle varie amministrazioni, per un livello B. Su quest'ultimo aspetto, considerata la somma urgenza e le conseguenze derivanti da un mancato ottemperamento, si sta valutando la predisposizione di una consulenza ad hoc su progetto specifico. Ed anche per l'Ufficio Interpretazione, Educazione ambientale, Formazione e Accoglienza è presente un solo "B3" senza un funzionario "C" (previsto nella originaria pianta organica ma eliminato con i tagli della "spending review");

A scopo riepilogativo a tutto il 31.10.2020 era in servizio:

**Ufficio Segreteria generale, Protocollo, Segreteria degli Organi e del Direttore:** nessun dipendente di ruolo (n. 2 OTI del ex CFS);

**Ufficio Amministrazione, Contabilità, Personale, Acquisti:** n. 2 dipendenti di ruolo fascia "B";

**Ufficio Automezzi, Mezzi navali, beni mobili in dotazione e in comodato al CFS, beni immobili, Sicurezza luoghi di lavoro:** con la nuova Direzione è stata riorganizzata l'attività con più precise mansioni e ruoli pur con lo stesso personale del punto precedente (e n. 1 incaricato a seguito di gara per RSPP esterno per la sicurezza) e n. 1 Operaio OTI del exCFS;

**Ufficio legale e contenzioso:** pur risultando scoperto questo tipo di Servizio, viene garantito in parte attraverso la gestione – in relazione ai provvedimenti emessi dall’Ente PNC nelle materie di competenza dell’ufficio tecnico – degli atti afferenti il contenzioso (Tar e Consiglio di Stato) con redazione di apposite memorie all’Avvocatura dello Stato necessarie per una idonea difesa dell’Ente nei vari gradi di Giudizio;

**Ufficio Tecnico, n. 1 dipendente di ruolo di categoria B3 – e n. 2 Operai OTI del exCFS (di supporto all’ufficio) -** che predispone, istruisce e gestisce nulla-osta, pareri su condoni, contrasto all’abusivismo edilizio e demolizioni, supporto tecnico alla Autorità di Polizia Giudiziaria, oltre alla gestione del Contenzioso nelle succitate materie ivi compresa la presenza nei dibattimenti. Rappresenta l’area più critica e di maggiore delicatezza.

Con il Comune di Sabaudia, a seguito dell’insediamento del Direttore. Dott. Cassola, si è proceduto con atto del 23.02.2016, alla riattivazione della conferenza dei servizi/tavolo tecnico permanente – ai sensi dell’art.5 e seguenti del DPR.380/2001 smi – finalizzata ad acquisire in maniera “più celere” il nulla osta dell’Ente PNC – ai sensi dell’art.13 L.394/1191 smi - sulle istanze pendenti.

Pur in presenza della “esegua” dotazione di personale nell’ambito dell’Ufficio Tecnico dell’Ente sono stati, comunque, raggiunti gli obiettivi prefissati che si sostanziano:

**Nell’anno 2019**

**Nulla osta ex art. 13 l.n.394/1991**

Richiesti	Definitivi in via ordinaria	Definitivi in sede di conferenza di servizio/tavolo tecnico	Definitivi con procedura Semplificata
252	23	29	170

**Pareri relativi alle pratiche di condono ex 1. 47/85**

Pratiche condono pervenute ex art.32 L.47/85	Provvedimenti emessi a seguito di istruttoria
36	12

**Nell’anno 2020 sino al 30.10.2020**

**Nulla osta ex art. 13 l.n.394/1991**

Richiesti	Definititi in via ordinaria	Definiti in sede di conferenza di servizio/tavolo tecnico	Definiti con procedura Semplificata
193	17	46	119

**Pareri relativi alle pratiche di condono ex 1. 47/85**

Pratiche condono pervenute ex art.32 L.47/85	Provvedimenti emessi a seguito di istruttoria	Provvedimenti di diniego
21	24	0

Dal dato sopraindicato emerge come nell'anno 2019 e 2020 (al 30.10.2020) si sia, di fatto, raggiunto, un equilibrio tra le pratiche presentate e quelle definite sintomo inequivocabile di una efficienza organizzativa dell'Ufficio.

Si deve segnalare in questa sede come l'attivazione ed il mantenimento del "tavolo tecnico" con il comune di Sabaudia in relazione alle pratiche sopraindicate abbia permesso: di dare risposte più veloci alle istanze presentate; di ridurre praticamente a zero il contenzioso stante l'interpretazione univoca della norma che viene valutata collegialmente dallo scrivente ufficio unitamente ai preposti Uffici Comunali; di ridurre, notevolmente, i ricevimenti del pubblico relativamente alle citate istanze di nulla osta anche in considerazione della pubblicazione integrale – sia all'albo pretorio del Comune che dell'Ente PNC – di tutti i provvedimenti adottati in sede di "tavolo tecnico" che hanno reso trasparenti e pubbliche tutte le motivazioni e/o valutazioni che gli uffici effettuato sulle pratiche esaminate.

L'attività dell'Ufficio Tecnico dell'Ente PNC ha ottenuto, a riconoscimento dell'azione di tutela dell'area protetta già attivata con le avvenute demolizioni delle strutture edilizie abusive meglio note come "Scheletri di Quarto Caldo" site nel promontorio del Circeo in comune di San Felice Circeo, un significativo risultato con il Decreto del Presidente della Repubblica del 07.07.2017 – a firma anche del Ministro dell'Ambiente – con allegato parere della sezione seconda del Consiglio di Stato (adunanza di sezione del 22.02.2017) ove la "linea intransigente" dell'Ente PNC, in materia di condoni edilizi Legge 326/2003 sostenuta in tutta una serie di dinieghi già emessi da quest'Ente, trova autorevole conferma.

In sintesi l'attività di tutela dell'Area protetta non può, non avere, come principale obiettivo, la definizione delle istanze di condono. In tale ottica l'Ente PNC ha da sempre sostenuto che sono sanabili, ai sensi dell'art.32 comma 27, lett.d), d.l. 30 settembre 2003 n.269, convertito dalla l.24



novembre 2003 n.326, le opere edilizie abusivamente realizzate in aree sottoposte a vincoli, purché ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- a) Che si tratti di opere realizzate prima dell'apposizione del vincolo, anche se questo non comporta l'inedificabilità assoluta dell'area;
- b) che seppur realizzate in assenza o in difformità dal titolo edilizio, siano conformi alle prescrizioni urbanistiche;
- c) Che siano opere di minore rilevanza, corrispondenti alle tipologie di illecito, di cui ai nn.4,5 e 6, dl.n.269 del 2003 (restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria) senza aumento di superficie.

In base all'art.32, comma 27, lettera d), del decreto-legge n.269 del 2003, non sono suscettibili di sanatoria le opere abusive che < siano state realizzate su immobili soggetti a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle falde acquifere, dei beni ambientali e paesistici, nonché dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali qualora istituiti prima dell'esecuzione delle opere, in assenza o in difformità del titolo abilitativo edilizio e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici> ne deriva che la preesistenza del vincolo e il contrasto con la destinazione urbanistica dell'area impediscono di ritenere condonabile un'opera ai sensi della L.326/2003.

Tale interpretazione, all'inizio non condivisa dalle Amministrazioni Comunali del Parco, oggi però risolta positivamente, portava, di fatto, ad un conflitto tra la linea considerata "intransigente" del Parco e la lettura considerata più permissiva del dato normativo formulata dai comuni che continuavano ad esaminare le predette istanze di condono richiedendo l'espressione del parere del Parco.

Tale situazione, oltre ad aggravare l'attività dell'Ufficio Tecnico del Parco, composta da una sola unità tecnica, portava all'emissione di tutta una serie di dinieghi da parte di quest'Ente a cui seguiva l'attivazione di una procedura di contenzioso presso il Tar Lazio, Consiglio di Stato e Presidente della Repubblica.

Grazie alla sinergia instaurata tra l'Ufficio Tecnico di quest'Ente e l'Avvocatura dello Stato che assiste il Parco in tutte le fasi del contenzioso, si è arrivati al Decreto del Presidente della Repubblica del 07.07.2017 che, oltre a respingere il ricorso avanzato avverso il diniego emesso dall'Ente PNC, sancisce – di fatto – la correttezza della tesi sostenuta dal Parco circa la non suscettibilità di sanatoria delle opere abusive che < siano state realizzate su immobili soggetti a

vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle falde acquifere, dei beni ambientali e paesistici, nonché dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali qualora istituiti prima dell'esecuzione delle opere, in assenza o in difformità del titolo abilitativo edilizio e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici>.

La chiusura di tale fase di contenzioso ha permesso a quest'Ente di allineare anche le modalità istruttorie dei Comuni del Parco che, ora, stanno procedendo all'emissione dei dinieghi per le molteplici pratiche di Condono L.326/2003, permettendo così un veloce smaltimento di dette pratiche con avvio del conseguente iter di demolizione.

Si segnala inoltre che l'attività di antiabusivismo all'interno del Parco, in particolare per quella svolta durante l'estate 2019, ha portato ad un coordinamento costante e virtuoso, tra l'azione di PG dei Carabinieri Forestali Parco, Guardia di Finanza di Sabaudia coordinati tecnicamente ad ILLUT dell'Ente Parco che supporta e redige, a seguito di sopralluoghi in sito, le relazioni per i sequestri e/o accertamenti di opere abusive eseguiti, anche di recente, dai Carabinieri pure su specifica richiesta, in tal senso, da parte della Procura della Repubblica di Latina.

**Ufficio Naturalistico** (valutazione di incidenza e altri adempimenti Natura 2000, pareri taglio piante, deroghe alla raccolta scientifica di specie di flora e fauna, autorizzazioni e pareri a riguardo degli aspetti naturalistici, gestione specie problematiche come il cinghiale e il daino, monitoraggio scientifico, educazione ambientale ecc.): n. 1 funzionario "C" (C4) e n. 1 istruttore "B" (B3), forse l'unico ufficio che risulta proporzionato rispetto alle funzioni assegnate seppur venga coinvolto anche in altre attività di carattere amministrativo e su tematiche anche legate all'ambito socio-economico e promozionale;

**Ufficio Interpretazione, Educazione ambientale, Formazione e Accoglienza** (immagine coordinata, educazione ambientale con le scuole, interpretazione del territorio del Parco, formazione operatori del territorio, progettazione allestimenti e servizi, segnaletica informativa, promozione del territorio del Parco, strutture museali, centri visita del Parco, sito istituzionale, supporto tesi tirocini e attività di volontariato civile universale, supporto per attività di educazione e promozione a progetti tecnico scientifici (life natura 2000, azioni di sistema del MATTM, samfix ecc.) portati avanti da altri uffici dell'Ente): n. 1 dipendente di categoria B3 a tempo indeterminato, ma part-time verticale con otto mesi di servizio effettivo e n. 1 OTI per le strutture

esterne (Museo). La Porta del Parco di Sabaudia e la Porta del Parco di San Felice Circeo risultano sprovviste di personale dell'Ente;

**Ufficio Stampa e Comunicazione:** scoperto

Il Parco ha collaborato all'espletamento di una selezione di n. 1 collaboratore occasionale, promossa da Comunicazione s.n.c., a supporto delle attività di comunicazione web e social media svolte per l'Ente Parco Nazionale del Circeo. E' stato così possibile attivare in modo efficace ed efficiente la presenza dell'Ente su alcune principali piattaforme informative e social al fine di informare e comunicare meglio sulle attività e la missione dell'Ente;

**Ufficio sviluppo socio-economico sostenibile del Parco:** scoperto.

Pur non essendo coperto da personale, una unità **dell'Ufficio naturalistico**, già presente in pianta organica, ha supportato l'operato, in particolare in collaborazione al Direttore dell'Ente, su attività di marketing territoriale, agricoltura sostenibile e prodotti tipici, marchi dei prodotti del Parco, sostenibilità **e in particolare turismo sostenibile**, promozione delle strutture alberghiere e ricettive, sviluppo di progetti per l'occupazione e l'economia locale, iniziative per l'autofinanziamento del Parco, mobilità sostenibile.

Dall'esame sopra dettagliato risulta quindi persistere una **grave indisponibilità di risorse umane e/o responsabili ad hoc, su settori strategici e ripetitivi dell'azione dell'Ente Parco** come: ufficio legale e contenzioso (allo stato coperto, in relazione alle attività connesse all'UT dal solo personale B3 presente nel citato ufficio di supporto all'Avvocatura dello Stato); ufficio lavori pubblici; ufficio contrasto all'abusivismo edilizio coperto comunque "puntualmente" dal solo personale B3 presente nell'ufficio tecnico) ; ufficio promozione e sviluppo attività locali sostenibili.

E' da notare che all'Ente Parco, pur di relativamente "recente" istituzione (2005-2007), ha di fatto ereditando l'azione pregressa del ex-CFS (che continua ad operare a valere sui fondi e sulla struttura amministrativa dell'Ente per quasi tutta la sua attività, in base alla convenzione in corso), veniva in ogni caso richiesto, di essere da subito operativo in tutti i settori della sua azione (inclusa la gestione dei beni demaniali, istruttoria nulla-osta e soprattutto dei condoni edilizi pendenti in grande quantità, la gestione vincolistica, lo sviluppo delle attività e strutture di visita, la pianificazione territoriale). Una situazione che seppur migliorata incide ancora sull'attuale organizzazione che continua ad ereditare la pregressa convenzione con l'ex-CFS (UTB).

Tale situazione mette in grave difficoltà l'Ente che invece di poter strutturare maggiormente le proprie dotazioni di personale e mezzi, e la propria possibilità di aumentare le iniziative indirizzate all'ottenimento di entrate proprie, è nella condizione di dover ancor oggi "appesantire" il proprio funzionamento e i propri compiti basilari.

In tal senso è intenzione di questo Ente, giunto oggi ad un definitivo assetto degli organi direttivi, di indirizzo e gestionali, di andare verso l'apertura di un tavolo, anche con il Demanio dello Stato, per confrontarsi su eventuali scenari futuri condivisibili e di cambiamento dello *status quo* riguardo a beni immobili e terreni che insistono oggi nel territorio del Parco dati negli anni in concessione all'ex Corpo Forestale dello Stato. Questo in ragione anche del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato"

A tali necessità di adeguamento istituzionale si aggiungano anche le esigenze di completamento della riqualificazione delle strutture di accoglienza, di sostegno all'attività di ricerca e di monitoraggio ambientale finalizzata a fornire indicazioni gestionali degli ambienti naturali, di attuazione di azioni di formazione, educazione e divulgazione per la riqualificazione della fruizione e dei rapporti con gli operatori economici dell'area, di puntuale manutenzione dell'area protetta ed in particolare delle strategiche strutture di governo della fruizione in un'area soggetta ad alta pressione territoriale e turistica.

In ogni caso e nel frattempo si stanno predisponendo contatti e atti al fine di attingere ad altri istituti concessi dalla legge come attivazione di Tirocini curriculari ed extra-curriculari, Stage, etc.

Per quanto riguarda l'attività di istituto del Raggruppamento Carabinieri Parchi – Reparto P.N. "Circeo" (Ex Corpo Forestale dello Stato ), nel Bilancio di Previsione 2019 era stato previsto un importo considerato adeguato per garantire con continuità servizi, come quello di sorveglianza dell'Isola di Zannone, che è ripreso dal mese di giugno 2020 grazie alla formazione, con la determinazione del Direttore n.164 del 08.10.2020, del gruppo nautico formato da personale interno all'Ente PNC che hanno portato l'Ente Parco, dopo la rinuncia da parte del CFS, alla gestione dei mezzi nautici a suo tempo dati in concessione al CFS. La vigilanza sull'isola di Zannone che da quest'anno sarà svolta anche nel periodo invernale e si attuerà mettendo in campo anche nuove modalità operative nella gestione dei procedimenti e delle rendicontazioni ancora più trasparenti ed efficaci.

## **1.1 Salvaguardia Biodiversità e Valori Storico-Culturali**

Con la nuova perimetrazione della Riserva della Biosfera (MaB) del Circeo, definita in seguito all'acquisizione delle raccomandazioni effettuate durante il 19° International Advisory Committee for Biosphere Reserves (IACBR) che ha visto il Parco, in qualità di Ente gestore, allinearsi ai criteri dello Statutory Framework, ampliando le *transition area*, si impone la scelta di sviluppare un programma di gestione e sviluppo della Riserva in linea con quanto previsto dal programma MaB. Tra gli obiettivi di gestione attuabili nel 2020 ci sono quindi: realizzazione di interventi necessari al mantenimento, miglioramento e ripristino di habitat naturali, nonché interventi sulle comunità biotiche del Parco, nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC – che con D.M. del 02 agosto 2017 sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione) e nelle Zone a Protezione Speciali (ZPS), il supporto scientifico di Dipartimenti Universitari e di altri Enti di Ricerca convenzionati con gli Uffici del Parco, attraverso la gestione delle aree appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato mirata ad una loro fruizione sostenibile.

Di seguito, con riferimento all'ambito territoriale o alla struttura oggetto o sede degli interventi sopradescritti, si indicano in sintetico dettaglio le azioni programmate per gli anni precedenti e che proseguiranno per il 2020 con i fondi in conto capitale assegnati, che verranno utilizzate in parte tramite l'azione del Reparto CC Biodiversità di Fogliano, attraverso la convenzione in fase di rinnovo e fermo restando quanto sopra sottolineato riguardo alle capacità operative della struttura dell'Ente:

### **a) Foresta Demaniale di Sabaudia - Riserva Naturale della Biosfera "Selva di Circe":**

a.1 – manutenzione della vegetazione ai margini della foresta con intervento stagionale perimetrale per la realizzazione e la manutenzione di una fascia di prevenzione incendi;

a.2 – interventi di potatura delle piante lungo i sentieri e nelle aree di accoglienza e fruizione naturalistica;

a.3 – interventi per programmi di gestione faunistica: contenimento degli ungulati nella foresta demaniale non solo attraverso i prelievi selettivi ma anche tramite la realizzazioni di interventi che prevengano danni all'agricoltura in collaborazione con gli stessi operatori economici e soprattutto incidenti connessi alla viabilità che circonda ed attraversa la foresta;

a.3.1. - L'effettivo avvio delle fasi operative del Piano Gestionale di controllo del Daino nella Foresta Demaniale, dopo aver proceduto nel 2020:

all'affidamento del Coordinamento Scientifico – operativo – “Responsabile delle operazioni di gestione” all’ATI Ist.Oikos – Dott. Daniele Paoloni,

alla realizzazione di strutture mobili di cattura;

all’interlocuzione con l’IZSLT e con il Dip. di Veterinaria dell’ASL di Latina al fine di predisporre un protocollo sanitario necessario per definire gli iter operativi ;

predisposto l’impostazione di un piano di comunicazione, tenendo conto delle criticità emerse durante i primi mesi del 2020;

a.4 – manutenzione e riqualificazione delle aree faunistiche didattiche, dei sentieri, degli accessi e delle tabellazioni; riorganizzazione e miglioramento delle aree di accoglienza.

a.5 – Proseguimento del progetto Life SAMFIX avente come target la problematica e il contrasto allo *Xylosandrus compactus* e, in minor misura, *crassiusculus* che ha interessato parti importanti del sistema boschivo dell’intero territorio del parco, mettendo a rischio anche quello agrario. Il progetto di cui l’Ente Parco è capofila è partito a luglio 2019 e proseguirà con le diverse attività in esso previste nel 2023. Le attività del 2020 hanno evidenziato la presenza di un altro coleottero scoltide di origine asiatica, lo *Xylosandrus germanus*, non riscontrato durante le fasi preliminari di progetto.

a.7 – Miglioramenti ambientali per sostenere ripresa della popolazione della Lepre italiana presente all’interno della Foresta demaniale;

b) **Centro Visitatori di Sabaudia**: completamento degli interventi di adeguamento e sistemazione dell’area, in particolare del Museo ed riattivazione del Laboratorio di Educazione Ambientale e Aula Didattica, realizzati attraverso un bando PSR 2007-2013 Misura “413.313” Piano Sviluppo Locale GAL Terre Pontine.

c) **attività di ricerca, informazione ambientale e divulgazione** alle scolaresche nell’ambito di programmi di educazione ambientale ed ad Enti preposti alla formazione per stage e visite didattiche, anche valutando una riqualificazione funzionale dell’area e degli edifici di Cerasella alla luce della loro dismissione, dovuta al passaggio del NOA del CFS verso i VV.FF.

e) **Zone Umide del Comprensorio di Fogliano** porzione di Area Ramsar e SIC Siti di Importanza Comunitaria (designati quali Zone Speciali di Conservazione con Decreto del Ministro dell’Ambiente del 02 agosto 2017):

e.1 – manutenzione ed utilizzazione delle strutture per la gestione idraulica;

e.2 – manutenzione delle sponde dei laghi e delle strutture annesse per la conservazione e la gestione degli habitat delle zone umide; funzionamento delle stazioni di pompaggio della Lavorazione e di Capoportiere; gestione delle strutture alle foci dei laghi per il ricambio idrico dei bacini ed il ripopolamento biologico durante le escursioni di marea; manutenzione delle aree degli interventi realizzati nell'ambito del progetto Life + Rewetland concluso nel 2014;

## **1.2 Ricerca, Monitoraggio e Sperimentazione**

Si prevede, fermo restando quanto sopra sottolineato riguardo alle capacità operative della struttura dell'Ente, di dare prosecuzione ed aggiornamento agli studi già disponibili e utilizzati per la redazione del Piano del Parco e per l'Analisi Ambientale Iniziale ISO 14001 nonché per gli approfondimenti realizzati nell'ambito del quadro conoscitivo propedeutico alla redazione dei Piani di Gestione della ZPS e dei SIC inclusi realizzato nel 2014, con un programma di ricerca e monitoraggio in campo vegetazionale, faunistico e socioeconomico, ma anche a mare riguardo in particolare alle richieste di possibile ampliamento del territorio del Parco giunte dal Comune di Terracina. Tali monitoraggi dovranno tenere in conto delle indicazioni predisposte dal MATTM di concerto con l'ISPRA e riportate nei *Manuali di monitoraggio degli habitat e specie di direttiva (92/43/CEE) in Italia* (140-141-142/2016 Manuali ISPRA). Questo sarà portato avanti dalla Direzione dell'Ente con il supporto del Servizio Biodiversità e Reti Ecologiche, dall'Ufficio Tecnico e Pianificazione anche mediante la stipula di Convenzioni, Protocolli d'Intesa e l'affidamento di Servizi ad esperti esterni di Dipartimenti Universitari ed Enti di Ricerca, sia mediante l'affidamento a soggetti esterni (prestatori di servizi), specializzati nei settori interessati, attraverso procedura negoziata sotto soglia, ai sensi dell'art.36 del D.lgs 50/2016, ovvero tramite conferimento contratto di collaborazione professionale. Tali attività trovano sponda finanziaria con i fondi predisposti dal MATTM nell'ambito delle diverse Direttive per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap.1551, per quelle rientranti nelle azioni di sistema ancora in essere nel 2021 nonché con fondi del MATTM erogati per premialità sempre nell'ambito della Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse per la conservazione della biodiversità. Gli ambiti di attività vengono sintetizzati nell'elenco delle azioni di sistema trasversali e complementari di seguito riferito:

## **AZIONI DI SISTEMA** (in prosecuzione dalle precedenti annualità)

1) Progetto di Conservazione della Lepre Italica. Considerati i recenti dati recuperati dal monitoraggio condotto nel 2020, che rivelano una forte diminuzione della popolazione, si proporrà al MATTM l'utilizzo di parte dell'avanzo dei fondi delle precedenti Direttive per implementare azioni di miglioramento ambientale al fine di supportare una ripresa della popolazione, eventualmente provvedendo anche future programmazioni di attività di ripopolamento qualora le condizioni lo consentano.

2) The Big-five- Avifauna Marina. Si prevede di proseguire il monitoraggio anche mediante il supporto del gruppo nautico e della sistemazione della motovedetta avuta in concessione dalla Provincia, nonché attraverso il sistema di Ponte rado realizzato nelle precedenti annualità

3) Gli uccelli come indicatori della biodiversità: Analisi delle comunità ornitiche negli agroecosistemi nelle aree protette. Si porterà avanti – come previsto – l'attività di monitoraggio anche nel 2021 (su specie ornitiche incluse nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e su altre specie in diminuzione a livello italiano e comunitario e comunque di interesse conservazionistico, al fine anche di implementare approfondimenti ca. la consistenza e lo stato della popolazione.

4) Gestione del cinghiale nei parchi nazionali. Si elaboreranno i dati relativi all'utilizzo spaziale del territorio da parte della specie, recuperati dalle geolocalizzazioni dei collari gps installati su alcuni individui.

5) International Waterbird Census (IWC) – una rete tra le aree protette. Considerato che per quanto riguarda i censimenti effettuati nel territorio del Parco del Circeo sono da anni effettuati dal Gruppo Pontino di Ricerche Ornitologiche, al di là della fine dell'azione di sistema si provvederà a mantenere la collaborazione con la sopra menzionata associazione.

6) Mappatura della protezione costiera e della resilienza in litorali sabbiosi afferenti alle aree protette. A seguito delle risultanze del progetto (alla data odierna non ancora completate) ci si riserva di proporre al MATTM un eventuale implementazione e sviluppo dell'azione, qualora ci siano le disponibilità da parte dei soggetti coinvolti;

7) Piano d'azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette. Le api come bioindicatore della qualità ambientale. Implementato con la Direttiva del 2019 e di cui nel 2020 ha sottoscritto protocollo d'Intesa per il Progetto di Sistema denominato "Insetti impollinatori: biodiversità e



servizi ecosistemici”. In quest’ambito si prevede di portare avanti il monitoraggio ambientale attraverso le matrici derivate dalle api (cera, miele, api stesse) nonché al monitoraggio degli insetti impollinatori secondo le indicazioni fornite dall’ISPRA (Coordinatore scientifico) del progetto di sistema.

Come attività finanziata con fondi del MATTM assegnati quale premialità per lo sviluppo della succitata *Analisi delle comunità ornitiche negli agroecosistemi nelle aree protette*, si provvederà ad ampliare il monitoraggio verso le specie di artropodi di interesse comunitario segnalati per il territorio del PNCirceo.

### **ALTRE AZIONI DI MONITORAGGIO E DI INTERVENTO SUL TERRITORIO**

Per il 2021 si prevede la prosecuzione delle attività di monitoraggio e l’avvio di iniziative di sensibilizzazione sul flora fungina del Parco, come da Accordo di collaborazione triennale sottoscritto nel 2017 con l’Associazione Micologica ed Ecologica Romana onlus (AMER) e rinnovato con implementazioni nel 2020.

Si proseguiranno le attività previste. nel progetto SAMFIX (SAving Mediterranean Forests from Invasions of *Xylosandrus* beetles and associated pathogenic fungi) - di cui l’Ente Parco Nazionale del Circeo è capofila - insieme ai suoi partner internazionali (Francia, Spagna) e l’Univeristà degli Studi della Tuscia e la Regione Lazio – Area Parchi ,.

Il progetto SAMFIX ha lo scopo di monitorare e arginare l’infestazione di *Xylosandrus compactus* e *Xylosandrus crassiusculus* attivando, in maniera sinergica con gli organismi scientifici coinvolti e con l'intero territorio, specifici protocolli che possano permettere l'eradicazione o il contenimento delle attuali infestazioni e prevenire future espansioni, in particolare verso le aree naturali sensibili e/o verso le attività agricole produttive. Si continueranno, nel corso del 2021, i protocolli di early warning, mass trapping e si sperimenteranno azioni di push and pull.

Si prevede inoltre lo sviluppo dei procedimenti relativi agli interventi previsti ed approvati nell’ambito del “*Programma di interventi di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali*” sia di quelli relativi all’annualità 2019 che a quelli del 2020. Per tali interventi si rimanda al punto 1.10

**1.3 Promozione, Educazione e Immagine PN Circeo** Sono in atto da tempo una serie di progetti didattici divulgativi e di formazione. Progetti pilota e sperimentali, pluriennali e trasversali, di

educazione ambientale per le scuole del territorio, con formazione degli insegnanti e attività dirette con gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, questi sono: “i custodi della duna”, “Equilibri naturali”, “nonostante...Scuola”, “la rete delle scuole per le buone prassi per l’educazione ambientale” (Rete scuole BPEA).

Per il progetto i **Custodi della Duna** in collaborazione con il servizio scientifico e tecnico si sono individuate alcune aree di adozione da parte della scuole per sviluppare attività di studio, interventi tecnici di restauro e attività e interventi di divulgazione ed educazione (tabellonistica, attività didattiche ecc.). È interesse dell’Ente Parco proseguire, per quanto consentito dagli sviluppi della pandemia da covid-19, nel 2021 con le attività di coinvolgimento e formazione degli insegnanti e delle classi e poter sviluppare attività di campo sul tratto di duna adottata.

Allo stesso modo per altri progetti come **“Equilibri naturali”, “nonostante... Scuola”, “la rete delle scuole per le buone prassi per l’educazione ambientale”** (Rete scuole BPEA), si sono svolte attività dirette di campo con gli alunni delle varie classi, e azioni di formazione e progettazione con gli insegnanti. In particolare per il progetto nonostante scuola si sta lavorando insieme con le ricercatrici borsiste dell’Ente e con gli operatori della USL Latina e Sabaudia, per formare e coordinare le insegnanti delle scuole coinvolte al fine di somministrare test di valutazione sulle capacità degli alunni pre e post progetto svolto annualmente.

Sono inoltre in svolgimento da anni alcuni importanti **Progetti speciali pilota sulla disabilità, di educazione ambientale per il benessere e la salute**, in collaborazione con USL Latina e Sabaudia (gruppo TSMREE) e con centri diurni e cooperative sociali di servizio del territorio di Latina Sabaudia, monte san Biagio Terracina (progetto “nonostante... in natura sto bene”, progetto “natura Inclusiva” progetto “Parco Amico” e “Parco Sensoriale”. Anche in questo caso oltre agli interventi diretti con i fruitori dei progetti, si è attuato e si sta attuando un percorso di tutoraggio e formazione per gli insegnanti e le famiglie coinvolti, con corsi di formazione, convegni e workshops per operatori terapeuti USL TSMREE, guide inclusive, insegnanti, genitori. In tal senso è necessario continuare rafforzando la collaborazione in rete con il mondo della scuola, della salute e delle organizzazioni del terzo settore, facendo sì che il parco con la sua organizzazione e territorio divenga sempre più riferimento e coordinatore stimolatore di attività in natura che vedano la collaborazione sinergica di operatori dei tre settori interessati alla salute e qualità della

vita: il parco con la natura. La scuola con l'educazione e le USL per la terapia e tutela della salute mentale e fisica.

Tra i progetti di collaborazione con le associazioni del territorio, si sta portando avanti in particolare il progetto "sentiero di Circe" con l'associazione Circe, con la quale si è firmato un protocollo e si prevedono a breve (covid permettendo) delle azioni di formazione degli operatori dell'Associazione Circe, per la coprogettazione del "sentiero di Circe" e la realizzazione e conduzione di servizi e supporti comunicativi.

È in corso l'aggiornamento grafico e non solo del materiale promozionale e comunicativo informativo (pannellistica, segnaletica, dépliant, merchandising, gadget ecc.) che ha già visto una significativa **revisione dell'identità grafica dell'Ente Parco con la progettazione e realizzazione di alcuni prodotti di comunicazione ed informazione** presentati anche in importanti Fiere, Rassegne ed eventi pubblici con elevate presenze di pubblico, anche specializzato (BIT di Milano, TGE Rimini, WTE Roma, Workshop Unesco, etc)

Si sta lavorando alla creazione dei **Quaderni del Parco** per realizzare una linea di pubblicazioni specifiche sulla ricerca, la didattica, la promozione e gli aspetti tecnici. Le prime pubblicazioni vedranno la luce il prossimo anno.

Si stanno realizzando, nell'ambito della revisione e ammodernamento degli strumenti di divulgazione dell'Ente attraverso una serie di **"viaggi virtuali" nei migliori siti del territorio** e negli ambienti naturali del Parco; da inserire sul sito dell'Ente e da utilizzare nel museo naturalistico.

Nel 2021 arricchirà il **progetto GIS** finalizzato ad una nuova forma di diffusione della conoscenza dei beni culturali e alla valorizzazione del territorio per una strategia turistica innovativa. Il sistema, pensato per la promozione turistica attraverso un accesso più agevole alle informazioni geo-tematiche, è pubblicato in maniera sintetica e accattivante in un WebGIS OpenSource, dinamico e interoperabile, che diviene una nuova forma di consultazione del valore culturale in funzione della richiesta del cliente, ai fini di un tour del parco costruito ad hoc per ogni esigenza (percorsi ciclabili, trekking, tour culturali). Il progetto ha previsto l'introduzione di una pannellistica digitale appropriata sia per i contesti archeologici che naturali: sono stati elaborati pannelli informativi che consentono, attraverso un tag NFC ed un Qrcode, la visualizzazione di una sezione Web di riferimento e di accedere ad ulteriori approfondimenti sul luogo o sul bene stesso. Il

progetto, opportunamente integrato, potrà diventare anche strumento di divulgazione e diffusione del Piano del Parco, permettendo di conoscerne regole e finalità nelle diverse aree del territorio.

Si sta inoltre collaborando a **progetti di destagionalizzazione turistica**, con creazione di pacchetti appositamente pensati per offrire al turista un modello di fruizione del territorio a basso impatto. I pacchetti - sviluppati attraverso Progetti Europei in collaborazione con la Regione Lazio (DestiMED – “Mediterranean Ecotourism Destination: main components (joint planning, monitoring, management and promotion) for a governance system in Mediterranean protected areas”) saranno approfonditi e migliorati in collaborazione con l’imprenditoria locale (reti di impresa e pmi) attivando anche programmi di fruizione come “ospiti del parco” e “camminare la Campagna” in collaborazione con associazioni locali.

#### **1.4 Fruizione e socioeconomia Sostenibile Area PN Circeo**

Nel biennio 2016 e 2017, l’attività dell’Ente Parco si è concentrata molto sulle attività agricole presenti all’interno del suo territorio, in quanto l’attenzione e la spinta verso un’agricoltura compatibile e sostenibile rappresenta un concreto approccio per favorire la tutela degli ambienti naturali ed anche una possibile filiera per la promozione di prodotti tipici. Dall’inizio del 2016 si è quindi avviata una riflessione e predisposta un’agenda di incontri recuperando innanzitutto un rapporto diretto con quelle istituzioni, categorie e associazioni coinvolte nel mondo dell’agricoltura e del turismo rurale, a partire soprattutto dalle aziende agricole con le quali il Parco non aveva sostanzialmente rapporti se non conflittuali. Per facilitare l’aggregazione ed il confronto funzionale si è inoltre avviata un’attività convegnistica tematica come il convegno “Orticoltura biologica, un’alternativa possibile” che si è svolto il 12 Dicembre 2016 presso l’Auditorium del Parco Nazionale del Circeo in collaborazione della Regione Lazio, Arsial e Agribio. Durante l’incontro sono stati illustrati gli strumenti a disposizione delle aziende che vogliono intraprendere un percorso di conversione al biologico e non solo, auspicabile in particolare nelle aree protette. Nella stessa direzione andava il seminario "Sviluppo rurale 2014/2020 e programma Man and Biosphere Unesco" (19 gennaio 2017), dove in più, si sono messe in evidenza esperienze, buone pratiche ed opportunità per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali ad elevato valore naturale anche di altre aree protette nazionali. Anche il progetto “Adempimenti connessi all’attuazione del PAN per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, relativamente alle aree

individuare ai sensi della Convenzione di Ramsar”, che ha visto l’Ente Parco, su spinta del Mattm, protagonista insieme ad ISPRA, aveva lo scopo di studiare e promuovere un’agricoltura sostenibile al fine di migliorare la tutela delle delicate zone Ramsar presenti nel Parco. Un’iniziativa che ha visto al termine la predisposizione e approvazione condivisa dai soggetti protagonisti del progetto, di una Carta dell’agricoltura pulita del Parco nazionale del Circeo.

Al fine di promuovere e sostenere una agricoltura di qualità all’interno del territorio del parco, l’Ente ha sostenuto la candidatura di produttori e trasformatori del territorio all’ottenimento della certificazione “Natura in Campo” della Regione Lazio. Si tratta di un marchio collettivo che mira a promuovere e tutelare i prodotti tipici prodotti attraverso procedure “attente” verso l’ambiente e i produttori che operano all’interno dei parchi regionali e nazionali, zone speciali di conservazione (ZSC) e zone a protezione speciale (ZPS). Nel 2021 si opererà per allargare questa rete al fine di creare un vero e proprio paniere di prodotti del parco, capaci di veicolare – oltre alla qualità agroalimentare – anche i temi della tutela e del rispetto per la natura nelle fasi produttive.

Al fine di consentire un’equilibrata fruizione del Parco e un’attività di stimolo e promozione socioeconomica del territorio, secondo i principi della sostenibilità, della compatibilità ecologica, si prevedono inoltre, fermo restando quanto sopra sottolineato riguardo alle capacità operative della struttura dell’Ente, e sulla base degli specifici finanziamenti disponibili, le seguenti attività:

- 1) Nel novembre 2020 è stato siglato un accordo con Federparchi per avviare la procedura CETS nel Parco Nazionale del Circeo. La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. La CETS prende spunto dalle raccomandazioni stilate nello studio di EUROPARC del 1993 dal titolo "Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks", e rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile. La Carta è una delle priorità per i parchi europei definite nel programma d'azione **dell'UICN Parks for Life (1994)**.

Inoltre, l'importanza crescente di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata sottolineata dalle "Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale" della Convenzione sulla Diversità Biologica. La Carta affronta direttamente i principi di queste linee guida e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale. La CETS è coordinata da EUROPARC Federation, che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione (come Federparchi-Europarc Italia), gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.

Tutte le attività necessarie per la presentazione della candidatura del Parco Nazionale del Circeo alla CETS verranno effettuate nel corso del 2021.

- 2) L'Ente Parco, in sinergia con la Regione Lazio, che lo ha selezionato come area test parteciperà attivamente al progetto Co-Evolve4BG, il nuovo progetto che proseguirà idealmente gli obiettivi di Co-Evolve, allargando le azioni di promozione della co-evoluzione delle attività umane e dei sistemi naturali nelle aree costiere turistiche alle coste orientali e meridionali del Mediterraneo. Il progetto, che coinvolge Italia, Spagna, Tunisia, Grecia e Libano, attraverso 9 partner, tra cui amministrazioni pubbliche regionali e locali, università, istituti di ricerca e fondazioni, promuove la cooperazione dei paesi dell'area Mediterranea, con l'intento di svilupparne l'economia legata a commercio e turismo marittimo, in un'ottica di equa crescita, sviluppo sostenibile e responsabilità.

Predisporre una progettazione funzionale e finanziabile, dopo l'esclusione dai finanziamenti da parte della Unione Europea dei progetti del GAL Terre Pontine, che migliori il tratto della cosiddetta strada interrotta tra Rio Martino e Via della Lavorazione, tramite anche la predisposizione di un'apposita tabellazione che inviti a comportamenti responsabili (abbandono di rifiuti, attraversamento delle dune, fuochi, etc.), una risistemazione dei punti di accesso, degli osservatori fauna, oltre che ad un eventuale sostegno al comune di Sabaudia per il necessario ripristino delle passerelle per raggiungere la spiaggia.

Progetti collegati al PSR Regione Lazio 2014-2020 per il miglioramento delle attività agro-zootecniche e agrituristiche;

Progetti collegati al PSR Regione Lazio 2014-2020 per il recupero e miglioramento boschivo;

Progetti per favorire la destagionalizzazione turistica, con creazione di pacchetti appositamente pensati per offrire al turista un modello di fruizione del territorio a basso impatto. I pacchetti - sia sviluppati attraverso Progetti Europei in collaborazione con la

Regione Lazio (DestiMED – “Mediterranean Ecotourism Destination: main components (joint planning, monitoring, management and promotion) for a governance system in Mediterranean protected areas”), sia attraverso l’imprenditoria locale (reti di impresa e pmi) – hanno come scopo quello di promuovere la conoscenza del territorio del Parco e, più in generale, Pontino attraverso l’esperienza diretta delle sue bellezze naturali e delle sue particolarità agroalimentari, anche alla luce delle recenti problematiche legate alla pandemia da Covid-19, permettendo di fatto la possibilità di svolgere attività outdoor in sicurezza.

### **1.5 Adeguamento Tecnologico e Manutenzione Strutture e Impianti**

Molti dei beni demaniali – in gestione al Reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano (ExCFS – UTB di Fogliano) – in precedenza convenzionato con l’Ente Parco - comprendono fabbricati e strutture, alcuni adibiti ad uffici, magazzini, ricovero macchine, attrezzature per l’attività lavorativa di gestione, altri utilizzati per l’accoglienza dei visitatori, lo svolgimento delle attività di ricerca scientifica, di monitoraggio e di educazione ambientale.

Nel presente programma, sono pertanto previsti – nei limiti delle dotazioni finanziarie disponibili - interventi di adeguamento alle misure di sicurezza e manutenzione ordinaria dei locali interni, delle superfici esterne, delle coperture, degli infissi e degli arredi oltre alla manutenzione della viabilità d’accesso, delle recinzioni e delle infrastrutture di servizio anche nelle aree ad uso pubblico (interventi che verranno gestiti e realizzati in parte dall’UTB di Fogliano nell’ambito della convenzione in approvazione).

Si continuerà nel processo di investimento nel comparto Innovazione e miglioramento tecnologico per le dotazioni e per il funzionamento dell’Ente Parco. In particolare nei settori audiovisivi, informatici e di Rete. In particolare, si rappresenta la necessità di continuare il processo di investimento nel comparto Innovazione e miglioramento tecnologico per le dotazioni e per il funzionamento dell’Ente Parco per quanto riguarda le infrastrutture informatiche e di rete, che attualmente rappresentano un nodo nevralgico nel raggiungimento di una reale efficienza amministrativa.

Viene anche previsto il completamento ed il miglioramento dell’allestimento della palazzina adibita a sede dell’Ente Parco e l’adeguamento dell’allestimento di altri edifici destinati ad ospitare le altre strutture operanti per conto dell’Ente Parco. Senza comunque escludere a priori, e dando mandato esplorativo al Direttore dell’Ente, per la valutazione di eventuali altre soluzioni locative

per il trasferimento in toto o in parte degli Uffici del Parco, anche in considerazione dell'eventuale arrivo di altre tre unità lavorative e poi di stagisti, tirocinanti e ricercatori, per i quali ad oggi non esistono spazi.

### **1.6 Attività nautica dell'Ente Parco.**

A seguito della cessazione dall'attività della squadra nautica (SNEM) istituita presso il CFS-CTA di Sabaudia ed al transito del personale del Corpo Forestale dello Stato nell'arma dei Carabinieri (D.leg.vo 177/2016) su input del Direttore Cassola veniva istituito, al fine di incrementare l'azione di tutela e monitoraggio dell'ambiente e dell'ecosistema del Parco Nazionale del Circeo, un gruppo di lavoro composto da dipendenti dell'Ente abilitati anche alla conduzione di mezzi nautici.

Grazie all'istituzione di detto gruppo si sono potuti espletare:

- a) tutti gli adempimenti connessi alla fase di gestione e utilizzo sia del mezzo nautico attualmente nella piena disponibilità di quest'Ente - Gommone Polas 19 Codice Identificativo dell'unità IT GRPP1908I809 – che del Gommone Heaven in comodato d'uso alla Capitaneria a seguito di accordo operativo concordato con quest'Ente;
- b) programmare uscite in relazione agli aspetti della conservazione e biodiversità e dell'Ufficio Tecnico (in sinergia con il Raggruppamento Carabinieri Parchi -Reparto Carabinieri PN Circeo – per le attività di monitoraggio della costa e dell'antiabusivismo).

Nello specifico delle attività svolte si segnala:

- 1) Nell'ambito del progetto COPEMAP (Mappatura della protezione costiera e resilienza lungo litorali sabbiosi afferenti ad aree protette) si sono svolti dei rilievi batimetrici lungo alcune aree campione del litorale del PNC. Il progetto, patrocinato dal MATTM e coordinato da ISPRA, vede consorziati parchi nazionali e aree marine protette con il supporto scientifico di Università Politecnica delle Marche e dell'Università del Molise. L'obiettivo del progetto è la strutturazione di una rete di monitoraggio in continuo della costa e la definizione di indicatori dello stato di salute delle spiagge. I dati batimetrici acquisiti verranno utilizzati quindi per monitorare lo stato di salute dei fondali del PNC e tarare le risultanza del monitoraggio automatizzato della stazione di monitoraggio costiero installata presso una struttura alberghiera nella porzione di litorale antistante il lago di Sabaudia che, a partire da ottobre 2015, misura giornalmente l'ampiezza di spiaggia, la dimensione, la forma e il posizionamento delle secche sommerse, primo e fondamentale elemento di difesa dei litorali sabbiosi. Le attività si sono avvalse della collaborazione operativa del personale



dell'Ente PNC e del natante appositamente messo a disposizione dall'Ente. ISPRA e PNC hanno quindi pianificato ed attivato un programma di monitoraggio diretto a mare che periodicamente aggiornerà lo stato morfologico di alcune aree caratteristiche del litorale e fornirà dati scientifici necessari alla comprensione e gestione delle complesse dinamiche sedimentarie dell'arco litoraneo afferente al PNC;

- 2) Rilievi batimetrici con Ispra all'ingresso del porto canale di Rio Martino su specifica richiesta della Capitaneria di Porto di Terracina;
- 3) Inventario delle Grotte Sommerse o Semisommerse (Habitat 8330) del Promontorio del Circeo redatto dall'Ufficio Tutela e Valorizzazione del Mare e delle Coste della Regione Lazio reso possibile (come risulta dalla lettura dello stesso report regionale) grazie al supporto fornito dal mezzo nautico dell'Ente (gommoni Polas 19) che ha accompagnato il personale della Regione Lazio in diverse uscite lungo la fascia marina del promontorio del Circeo permettendo l'effettuazione di immersioni nelle grotte presupposto indispensabile a tutte le operazioni di censimento.
- 4) Sopralluoghi lungo costa effettuati con il personale dei Carabinieri Parco; -
- 5) Accessi sull'isola di Zannone per studi scientifici e per eseguire i rilievi ed installazione del ponte radio su Zannone;
- 6) supporto al personale della CP per un intervento all'interno del campo boe del porto di San Felice Circeo; -
- 7) sopralluoghi naturalistici per avifauna presente sul promontorio del circeo ed in particolare per la verifica della presenza del gabbiano Corso etc;
- 8) Intervento di somma urgenza finalizzato all'installazione temporanea – periodo giugno/ottobre – nel tratto di mare antistante il Faro Capo Negro dell'isola di Zannone di n.3 gavitelli ancorati alle rocce ubicate nel sottostante fondale marino necessari per l'ormeggio, in sicurezza, dei mezzi nautici dell'Ente PNC funzionali allo svolgimento delle attività di vigilanza dell'isola da parte del Raggruppamento Carabinieri Parchi – Reparto PN Circeo – nonché per le ulteriori attività d'istituto dell'Ente Parco Nazionale del Circeo previste dal DPR 04.04.2005 e dalla L.394/1991;
- 9) Partecipazione alle riunioni dei Tavoli Azzurri convocate presso la Regione Lazio;
- 10) riavvio, per l'anno 2020, di una costante attività di vigilanza antincendio, sorveglianza, manutenzione, monitoraggio e ricerca nell'isola di Zannone (lasso temporale dal 26.06.2020 al 22.09.2020) rese possibili grazie alle attività di battellaggio svolte dal personale all'uopo deputato dell'Ente PNC con i mezzi di proprietà e/o messi a disposizione dall'Ente Parco;
- 11) verifiche tecniche presso l'isola di Zannone area del Faro di Capo Negro con redazione di idonee relazioni;
- 12) attività di monitoraggio e ricerca progetto LIFE SAMFIX;

I risultati raggiunti evidenziano come le attività svolte dal gruppo nautico dell'Ente PNC (istituito con atto del direttore del 04.10.2017 prot.n.4187 e composto dal geom. Dario Tarozzi e dal dott. Guarneri Daniele, in sinergia con gli altri uffici dell'Ente Parco, in particolare quello della "Conservazione e Biodiversità" (Dott.ssa Del Bove) abbiano dati e risultati più che soddisfacenti.

Prendendo atto quindi dei risultati positivi che emergono dalle scelte fatte in materia di gestione dei mezzi nautici ed in continuità con la programmazione intrapresa con la determinazione n.164 del 08.10.2020 si è proceduto alla formale istituzione della squadra nautica dell'Ente Parco Nazionale del Circeo anche in considerazione dell'estensione a mare prevista dal approvando Piano del Parco.

### **1.7 ZSC Marine**

Con Delibera di Giunta Regionale del Lazio n.202 del 21 aprile 2020 l'Ente Parco Nazionale del Circeo è divenuto soggetto affidatario della gestione - individuato ai sensi del DM 17/10/2007 del MATTM - delle ZSC marine IT6000012 "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)" e IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina" designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e direttiva 2029/147/CE "Uccelli".

L'accordo prevede:

- a. attuazione delle misure di conservazione delle due ZSC, così come adottate con deliberazioni della Giunta regionale;
- b. gestione degli interventi per la conservazione all'interno delle due ZSC già individuati nelle misure di conservazione
- c. elaborazione di proposte di modifica delle misure di conservazione e degli interventi connessi ad esse
- d. adozione di specifici provvedimenti e direttive per la migliore attuazione delle misure di conservazione deliberate dalla Giunta regionale
- e. attività di monitoraggio ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. n. 29/97, in coordinamento con le specifiche disposizioni della Direzione regionale competente per la rete Natura 2000 e del Focal Point di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 497/2007
- f. adozione degli atti finalizzati alla sottoscrizione delle misure di conservazione amministrative e contrattuali, conformemente alle misure di conservazione deliberate dalla Giunta regionale

g. adozione di misure sito-specifiche per rendere il prelievo nell'ambiente naturale degli esemplari delle specie di fauna e flora selvatiche di cui all'allegato E del DPR n. 357/97, nonché il loro sfruttamento, compatibile con il mantenimento delle suddette specie in uno stato di conservazione soddisfacente;

che la funzione di sorveglianza in mare resti in capo al Corpo delle Capitanerie di Porto -Guardia Costiera ai sensi della Legge del 31 dicembre 1982, n. 979 e alla Guardia di finanza (sorveglianza delle acque marine confinanti con le Aree Protette) ai sensi dell'art.10 del Dlgs. 177 del 19 agosto 2016

E' stato inoltre approntato dalla squadra nautica dell'Ente PNC, sotto la supervisione del Direttore, un piano di interventi attuabili nel corso del primo triennio di gestione (2020-2023) da parte dell'Ente Parco Nazionale del Circeo delle ZSC marine IT6000012 "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace" e IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina".

L'affidamento della gestione delle ZSC marine (Zone Speciali di Conservazione) – "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)" e dei "Fondali tra Capo Circeo e Terracina" –all'Ente Parco Nazionale del Circeo è avvenuto nel corso dell'aprile 2020 in piena emergenza sanitaria "Covid19". Pertanto, in assenza di una programmazione annuale o pluriennale necessaria a organizzare iniziative di più grande impatto, di seguito verranno descritte le attività direttamente implementabili nel periodo ottobre 2020 – ottobre 2023 che costituiscono start up del progetto di gestione delle ZSC marine del Parco Nazionale del Circeo .

I. Tutte le attività di monitoraggio, conservazione e gestione dei due siti ZSC marini affidati dalla Regione Lazio all'Ente PNC presuppongono la possibilità, da parte di quest'Ente, di poter accedere ai suddetti siti marini "in autonomia" e per tutta la durata dell'anno.

La riattivazione della Motovedetta VP2 Airone nella disponibilità dell'Ente Parco Nazionale del Circeo a seguito di opportuna convenzione di comodato d'uso gratuito con la Provincia di Latina rappresenta, oltre che un "virtuoso" esempio di collaborazione istituzionale tra Enti Pubblici, la chiave di volta per poter avviare qualsiasi attività in mare, permettendo la presenza e l'attività dell'Ente anche durante la stagione invernale, trattandosi di un mezzo adeguatamente strutturato per poter affrontare la stagione autunnale e invernale, per trasportare personale, ricercatori e le necessarie strumentazioni.

II. Utilizzo, all'interno dei due siti ZSC marini affidati in gestione, del battello ecologico dell'Ente PNC N. GA 1914 denominato "CNDD BE 25" al fine di promuovere e stimolare, anche in linea con le direttive in materia di "interventi Salvamare" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed in coerenza con le previsioni dell'adottato Piano del Parco, comportamenti attivi e virtuosi finalizzati al rispetto e alla conservazione dell'habitat marino arginando il problema dei rifiuti galleggianti ed in particolare della plastica in buste e frammenti.

Il mentovato mezzo nautico è stato recentemente adeguato e modificato (restringimento della maglia della rete, suddivisione in scomparti dell'interno, etc) al fine di poter effettuare la raccolta anche differenziata dei vari materiali dispersi nelle acque e, in particolare, delle piccole plastiche. Nel corso di queste attività, già iniziata nella corrente stagione estiva, l'equipaggio si dedicherà anche alla ricerca di possibili scarichi puntiformi anche attraverso la dotazione di adeguati mezzi tecnici (ROV, etc.).

III. Acquisto di strumentazione utile per le attività di monitoraggio anche notturno e di supporto alla ricerca scientifica in mare oltre ai presidi di sicurezza per il personale dell'Ente PNC impegnato in dette attività nautiche. E' intenzione dell'Ente Parco di dotare la Motovedetta VP2 Airone di adeguata strumentazione per il monitoraggio, anche in notturna, delle acque e dello stato dei principali habitat tutelati. In tal senso si sta valutando l'acquisto di un sistema di visione termica notturna per uso nautico nonché di un piccolo ROV (Remotely Operated Vehicle) in grado di supportare il monitoraggio e il controllo dei principali habitat sottomarini e di una sonda multiparametrica equipaggiata con sensori di pressione, temperatura, conducibilità, ossigeno disciolto, fluorescenza, pH, ORP, trasmittanza, SPAR, PAR. Inoltre, avendo a disposizione dello staff dell'Ente la figura di un Biologo Marino munito di adeguati brevetti per l'immersione in ara, verrà acquisita adeguata attrezzatura per la ricerca e la fotografia subacquea. Infine, intensificandosi le attività nautiche del personale dell'Ente, si ritiene opportuno munirlo di adeguata attrezzatura tecnica e presidi di sicurezza per le attività in mare.

IV. Preliminari attività di monitoraggio delle ZSC affidate in gestione al fine di verificarne lo stato e l'estensione attivando, anche mediante accordi e/o stipula di un protocollo d'intesa, il Nucleo Subacquei -Aliquota Subacquei Roma - della Legione Carabinieri "Lazio" con il quale sono già state attivate proficue collaborazioni nell'ambito dell'isola di Zannone;

V. Collaborazione tra l'Ente Parco Nazionale del Circeo e l'Associazione Riconosciuta A.S.S.O. per ricerca e recupero di attrezzature da pesca abbandonate in mare e relative attività di sensibilizzazione e divulgazione. Il problema dei rifiuti solidi abbandonati sott'acqua è riconosciuto come una delle maggiori minacce per gli ecosistemi marini ed è noto come la rimozione di reti da pesca abbandonate o perse consenta di contenere l'inquinamento e salvare migliaia di animali marini che vi restano impigliati come tartarughe, uccelli, cetacei e pesci di ogni genere.

Inoltre, da quando la canapa è stata sostituita dalle fibre plastiche la cui capacità di disgregazione è praticamente nulla, il problema è sempre più emergente e di complessa soluzione anche per via della generazione di nano particelle plastiche la cui degradazione richiede tempi molto lunghi.

È quindi per ridurre questo inquinamento e per veicolare un programma di sensibilizzazione sul tema dell'abbandono in mare dei rifiuti solidi che l'Ente Parco Nazionale del Circeo e l'Associazione Riconosciuta A.S.S.O., coinvolgendo vari soggetti, intendono avviare uno specifico progetto denominato "Noi e il mare". Attraverso la diretta collaborazione con i Comuni di costieri, quindi, Ente Parco e ASSO intendono coinvolgere subacquei sportivi e professionali, Diving Center, Associazioni Subacquee e altre realtà in modo che, insieme, possano contribuire a recuperare il maggior quantitativo possibile di rifiuti e contribuire a divulgare un messaggio di rispetto per il mare. Le principali attività, che avranno corso negli anni 2020 e 2021, sono di seguito riassunte:

1. Formazione di un gruppo di lavoro ristretto tra Parco, ASSO e, eventualmente, Guardia Costiera (Team di coordinamento)
2. Formulazione del programma di massima
3. Annuncio stampa congiunto con i Comuni interessati
4. Incontri e proiezioni, a cura del Team, presso le Scuole medie e superiori sui temi legati direttamente o indirettamente al mare e nello specifico all'area marina ricadente sotto la responsabilità del Parco.
5. Riunioni operative con pescatori, diving ctr, ecc.
6. Avvio della mappatura e diffusione della modalità di segnalazione sia per l'evento che per il futuro
7. Definizione di dettaglio delle modalità di eventuale partecipazione diretta ai recuperi da parte di terzi e delle modalità di consegna dei rifiuti presso i porti.

8. Attivazione squadra di intervento in mare e identificazione dei referenti operativi dei singoli Comuni e/o partner.
9. Recupero dei materiali e contemporanea documentazione tecnica e divulgativa
10. Evento pubblico di presentazione dei principali risultati operativi e sociali e di ringraziamento ai partecipanti.

VI. Progettazione e realizzazione di un campo di ormeggio all'interno della ZSC IT6000013. Scopo dell'intervento è quello di realizzare un piccolo campo boe nei pressi della zona denominata "Cristo del Circeo" per la presenza di una statua sommersa rappresentante il Cristo degli Abissi. La zona, posta al centro della prateria di posidonia che si sviluppa a oriente del promontorio del Circeo, presenta fondali di grande valore naturalistico (prateria di posidonia mista a coralligeno) e ricca di fauna sia bentonica che pelagica. Il sito è meta di gran parte delle attività subacquee afferenti il Circeo, sia a fini di pesca (immersioni in apnea) che con respiratori ara (immersioni con bombole). Per realizzare la posa di n.4 boe di ancoraggio verranno utilizzati sistemi a basso impatto ambientale e visivo, selezionati a seconda del tipo di fondale ("Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangososabbiosi), avendo cura di porre una boa sommersa atta a mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio. L'incidenza degli ancoraggi delle imbarcazioni da diporto sulla conservazione della Posidonia oceanica ormai è nota da anni e l'obiettivo di questa attività è quello di impedire l'utilizzo dell'ancora alle numerose imbarcazioni che gravitano, con diverse finalità (pesca sportiva, pesca subacquea, immersioni ricreative, etc.), su questo tratto di costa durante la stagione estiva.

Al fine di ottimizzare e rendere immediatamente eseguibili le attività su questo tratto di mare, ritenuto di fondamentale importanza strategica sia dal punto di vista della conservazione della biodiversità sottomarina che da quello della gestione sinergica dei rapporti con tutti i fruitori del mare, si intende avvalersi e portare a realizzazione il progetto, relativamente alle previsioni a mare, del Comune di San Felice Circeo "IL PARCO MARINO DEL CIRCEO - PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL CIRCEO CON INTERVENTI DI DIFESA E OFFERTA TURISTICA ECO-COMPATIBILE" di cui l'atto di assenso del Comune di San Felice Circeo al pieno utilizzo con prot. n.0017958 del 06/08/2020 e acquista agli atti al Prot. n. 3447 del 06/08/2020.

VII. Individuazione di zone di ancoraggio libero in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120\* e 1170.

Insieme agli altri soggetti competenti (Comuni, Capitanerie di Porto, etc), si intende individuare zone prive dagli habitat 1110, 1120\* e 1170 al fine di permettere la creazione di zone di libero ancoraggio. Queste zone verranno successivamente delimitate con boe (2021).

Lo scopo di questa iniziativa è duplice: da un lato si intende convogliare la nautica diportistica che gravita al largo del Circeo verso zone di minor valore naturalistico e, in particolare, verso zone dove i danni causati dall'ancoraggio delle piccole imbarcazioni sia minimo; dall'altro si mira a facilitare l'azione di controllo da parte degli organi competenti, che potranno facilmente individuare i diportisti ancorati in zone vietate.

#### VIII. Informazione, divulgazione, sensibilizzazione.

L'Ente Parco Nazionale del Circeo si occuperà anche delle attività di educazione, formazione e sensibilizzazione inerente all'importanza degli ecosistemi marini e, in particolare, degli habitat presenti nelle ZSC "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)" e dei "Fondali tra Capo Circeo e Terracina". L'attività prevede la redazione di materiale cartaceo (flyer) da distribuire presso gli stabilimenti balneari e presso le aree portuali e di cartelloni da apporre presso i principali stabilimenti balneari prospicienti le ZSC. L'obiettivo delle comunicazioni sarà quello di sensibilizzare gli utenti del mare verso l'importanza della tutela integrata mare-costa, portare alla conoscenza degli habitat sottomarini tutelati e delle specie presenti.

#### IX. Sinergia con i Diving Centre

Al fine di avviare una proficua collaborazione con tutti i subacquei che gravitano attorno all'area del Circeo – che attira appassionati dai bacini di Roma, Frosinone e, naturalmente, Latina – si intende organizzare e promuovere un corso per il monitoraggio degli ambienti costieri, sia emersi che sommersi, attraverso il metodo MAC (Monitoraggio Ambiente Costiero Mediterraneo). Il metodo MAC prevede di coinvolgere il pubblico nella conservazione dei reef. I subacquei ricreativi, opportunamente preparati, possono così diventare un tassello importante della rete di monitoraggio degli ambienti marini, osservando e verificando lo stato degli habitat marini costieri del Mediterraneo e delle scogliere coralline. Il programma di monitoraggio dell'ambiente costiero mediterraneo (MAC) dal 2006 si basa sulla raccolta di dati di presenza/assenza di alcune specie indicatrici, su rilevamenti quantitativi in stazioni fisse attraverso la tecnica dei quadrati e sulla misurazione delle variazioni di temperatura lungo tutte le coste italiane.

Lo scopo del corso è duplice: da un lato si vuole coinvolgere il gran numero di subacquei che gravitano attorno ai fondali del Circeo a diventare una importante fonte di dati sullo stato dei fondali più visitati attraverso forme di collaborazione con i Diving Center e, attraverso questi, formare gli utenti del mare a una conoscenza più profonda degli habitat e delle specie e al rispetto verso un ambiente che ci vede ospiti occasionali; dall'altro si intende anche avviare una stazione di monitoraggio fissa che, attraverso una metodologia già consolidata negli anni, sia capace di dare indicazioni sullo stato dei fondali nel tempo.

#### X. Attivazione di un tavolo permanente con le marinerie locali

La direttiva quadro per la strategia marina 2008/56/CE, promuove l'applicazione di un approccio ecosistemico alla gestione delle attività antropiche in mare, per mantenere la pressione di tali attività entro limiti compatibili, ovvero che venga mantenuto nel tempo un buono stato ecologico e che la resilienza dell'ecosistema marino alle perturbazioni antropiche non sia compromessa, consentendo al tempo stesso l'uso sostenibile dei servizi ecosistemici ora e in futuro. Si vuole arrestare la perdita di biodiversità marina, garantendone conservazione e uso sostenibile, grazie all'istituzione di una rete di aree marine protette efficacemente gestite ed ecologicamente rappresentative. La creazione di Siti natura 2000 a mare è stata individuata come primo passo per arrestare la perdita di biodiversità dell'ecosistema marino, nonché per mantenere la sua funzione di fornitore di servizi ecosistemici.

La pesca è l'attività di più lunga tradizione che si svolge nelle ZSC marine e bisogna tener conto di questo e cercare di trovare un equilibrio tra tale tradizione e la necessità di nuove politiche attive di protezione del patrimonio naturale e della biodiversità marina. Il valore della pesca è stato negli ultimi anni sottolineato dal ruolo assegnato ai servizi ecosistemici, considerati parte essenziale nella politica di salvaguardia della biodiversità. Per questo risulta necessario promuovere il trasferimento delle conoscenze tra gli stakeholder locali (pescatori) e gli enti coinvolti nella gestione e nella conservazione degli ambienti marino-costieri. Tale fine potrà essere perseguito grazie alla creazione di un approccio "bottom-up", basato su strumenti evolutivi, in cui pescatori e gestori cooperano fin dall'inizio, supportati da una solida struttura sociale allo scopo di promuovere il capacity building e il trasferimento delle conoscenze. Questa cooperazione tra conoscenza scientifica e cultura locale aiuterà a localizzare e identificare le zone di pesca critiche, a progettare e attuare azioni di protezione.



Attivare un tavolo permanente con le marinerie locali, attorno al quale condividere necessità e aspettative, obiettivi e strategie, appare elemento essenziale per costruire dal basso un sistema di gestione delle ZSC marine a largo del Circeo che sia capace di tutelare habitat e specie, ma funga anche da volano per le economie locali, promuovendo la piccola pesca, il pescaturismo e tutte quelle attività capaci di sostenere una economia sostenibile.

#### XI. Monitoraggio delle barriere antistrascico realizzate dal Comune di San Felice Circeo.

Negli anni passati, il Comune di San Felice Circeo ha provveduto a posare sui fondali antistanti il promontorio e lungo il limite inferiore della prateria di Posidonia della ZSC IT6000013 degli ostacoli persuasivi contro la pesca a strascico illegale. L'operazione di posa sui fondali di "corpi morti", adeguatamente sagomati, atti a impedire la pesca a strascico illegale, serve, oltre che alla protezione dei fondali marini costieri, a rendere completamente fruibili alla piccola pesca le aree di mare tradizionalmente legate a questa attività in modo tale che tutte le operazioni a essa connesse possano essere svolte con redditività e tranquillità, senza danni diretti o indiretti all'habitat stesso. Gli ambienti tutelati da queste barriere (zone di nurseries) forniscono buona protezione ai giovani e permettono la successiva l'irradiazione verso acque più profonde degli animali in crescita di numerose specie pregiate che costituiscono buona parte delle catture economicamente redditizie. Inoltre, strutture artificiali appositamente disegnate, una volta popolate di fauna bentonica e ittica, possono essere un buon sito per le immersioni sportive, guidate dai diving locali.

Dando supporto con i propri mezzi nautici e con le competenze interne all'Ente, si intende accompagnare il monitoraggio periodico di queste strutture, per verificarne le condizioni e la funzionalità, lo stato di colonizzazione da parte della fauna bentonica e l'efficacia come habitat artificiale al fine di approfondire le conoscenze delle aree sommerse in gestione.

#### XII. Monitoraggio delle barriere sommerse realizzate nei tratti di mare antistanti il Lago di Caprolace (nel Comune di Sabaudia) ed il porto di Badino (nel Comune di Terracina)

Negli anni passati, il Comune di Terracina e Sabaudia, hanno provveduto a posare sui fondali antistanti i tratti di costa del Lago di Caprolace (Sabaudia) e del porto di Badino (Terracina) delle barriere sommerse costituenti sia ostacoli persuasivi contro la pesca a strascico illegale che ambienti di ripopolamento ittico e vegetazionale.

Dando supporto con i propri mezzi nautici e con le competenze interne all'Ente, si intende riattivare il monitoraggio periodico di queste strutture (che dagli atti reperiti da quest'Ente risulta essere stato effettuato nel lasso temporale 2008-2011), per verificarne le condizioni e la funzionalità, lo stato di colonizzazione da parte della fauna bentonica e l'efficacia come habitat artificiale al fine di approfondire le conoscenze delle aree sommerse in gestione.

### **1.8 Tutela e Gestione Isola di Zannone**

L'Isola di Zannone, della superficie di ca. Ha 103, fa parte dell'Arcipelago delle Isole Ponziane. E' un ambiente di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, con un'alta naturalità dei luoghi e due soli edifici sono presenti sull'isola: la Casa del Guardiano ed il Faro. Inclusa nel Parco con DPR del 23.01.1979 è stata gestita, dall'Ente PNC, nel lasso temporale 2011/2012 a seguito di convenzione firmata in data 23.07.2011 con il Comune proprietario di Ponza.

Andranno previsti, oltre gli oneri derivanti da un'eventuale ridefinizione di una nuova Convenzione con il Comune di Ponza, quelli relativi agli interventi di manutenzione dei sentieri e dei fabbricati dell'isola, continuando nell'opera di risanamento e riqualificazione già avviata. Con specifico riferimento alla messa in sicurezza dell'ex Casa di Caccia sull'isola di Zannone in data 30.06.2020 si è tenuto, sul punto, un incontro tecnico tra l'Ente PNC ed il Comune di Ponza ove è stato illustrato il progetto di massima redatto dal Comune di Ponza per la messa in sicurezza e recupero dell'ex Casa di Caccia e sono state discusse le prime valutazioni in ordine all'assetto geomorfologico dell'area di progetto in relazione al grado di pericolo previsto dal Piano PAI che avrebbe dovuto tener conto anche del VARO e del percorso di accesso sino all'edificio.

Per lo svolgimento del servizio di sorveglianza, inoltre, è volontà dell'Ente rafforzare il servizio estendendolo a tutto l'arco dell'anno avendo posto in essere e/o in corso tutti gli atti e attività (costituzione squadra nautica dell'Ente PNC, acquisizione in comodato d'uso gratuito per 40 anni dalla Provincia di Latina della Motonave AIRONE) necessari per superare le difficoltà riscontrate negli anni precedenti in merito all'organizzazione del Servizio tra l'Isola ed il Porto San Felice Circeo. I lavori di manutenzione/ripristino della funzionalità della motonave AIRONE, idonea per questa tipologia di uso, richiedono interventi di tipo tecnico-specialistico che allo stato sono in corso e che dovrebbero terminare per l'inverno/primavera 2021.

A questo punto si ritiene opportuno e necessario valutare, dopo aver quest'Ente già proceduto ad integrare l'ormeggio in località Caponegro con un sistema di boela progettazione e la realizzazione, previo accordo con il Comune di Ponza ed altri soggetti, di un adeguato punto di approdo stagionale all'isola di Zannone, su Punta del Varo, trasformabile eventualmente in un contributo per la realizzazione, sempre in accordo con il Comune di Ponza, di un intervento sostenibile più strutturale, magari stagionale, su cui verificare la possibilità di finanziamento da parte della Regione Lazio o di altri soggetti che per questo possono e devono essere attivati.

Sempre con riferimento al mantenimento della qualità ambientale degli ambiti marini limitrofi dall'area protetta (lungo la linea di costa continentale e intorno all'isola di Zannone) è stata riavviata, dopo uno stop di 4 anni, lo svolgimento dell'attività di rimozione dei rifiuti galleggianti con l'utilizzo del battello ecologico del Ministero dell'Ambiente in comodato d'uso all'Ente Parco che si intende estendere anche all'isola di Zannone.

Nell'ambito dell'azione di sistema The Big-Five- Avifauna Marina e del progetto Life "Ponderat" sostenuto anche dall'Ente Parco Nazionale del Circeo, seppur non facente parte del partenariato ma tramite la sottoscrizione di una specifica Convenzione con l'ISPRA, è stata prevista l'installazione di un Ponte Radio tra l'isola di Zannone e la sede dell'Ente Parco, per finalità di monitoraggio della fauna presente sull'isola. Il progetto, definita la sua fase preliminare ed esecutiva, alla data della presente è in fase di attivazione delle procedure per l'affidamento dell'installazione che avverrà di fatto nel 2019.

### **1.9 Attività su nulla osta, contenzioso e pianificazione**

Ufficio Tecnico, n. 1 dipendente di ruolo di categoria B3 – e n. 2 Operai OTI del exCFS (di supporto all'ufficio) - che predispone, istruisce e gestisce nulla-osta, pareri su condoni, contrasto all'abusivismo edilizio e demolizioni, supporto tecnico alla Autorità di Polizia Giudiziaria, oltre alla gestione del Contenzioso nelle succitate materie ivi compresa la presenza nei dibattimenti. Rappresenta l'area più critica e di maggiore delicatezza.

Con il Comune di Sabaudia, a seguito dell'insediamento del Direttore. Dott. Cassola, si è proceduto con atto del 23.02.2016, alla riattivazione della conferenza dei servizi/tavolo tecnico permanente – ai sensi dell'art.5 e seguenti del DPR.380/2001 smi – finalizzata ad acquisire in maniera "più celere" il nulla osta dell'Ente PNC – ai sensi dell'art.13 L.394/1191 smi - sulle istanze pendenti.

Pur in presenza della “esigua” dotazione di personale nell’ambito dell’Ufficio Tecnico dell’Ente sono stati, comunque, raggiunti gli obiettivi prefissati che si sostanziano:

**Nell’anno 2019**

**Nulla osta ex art. 13 l.n.394/1991**

Richiesti	Definititi in via ordinaria	Definiti in sede di conferenza di servizio/tavolo tecnico	Definiti con procedura Semplificata
252	23	29	170

**Pareri relativi alle pratiche di condono ex l. 47/85**

Pratiche condono pervenute ex art.32 L.47/85	Provvedimenti emessi a seguito di istruttoria
36	12

**Nell’anno 2020 sino al 30.10.2020**

**Nulla osta ex art. 13 l.n.394/1991**

Richiesti	Definititi in via ordinaria	Definiti in sede di conferenza di servizio/tavolo tecnico	Definiti con procedura Semplificata
193	17	46	119

**Pareri relativi alle pratiche di condono ex l. 47/85**

Pratiche condono pervenute ex art.32 L.47/85	Provvedimenti emessi a seguito di istruttoria	Provvedimenti di diniego
21	24	0

Nelle pratiche definite rientrano anche quelle ricadenti nell’ambito del perimetro del centro abitato di Sabaudia tutte definite dall’Ufficio Tecnico con le modalità “semplificate” indicate nella deliberazione del Consiglio Direttivo dell’Ente PNC n.46 del 22.12.2011.

**Dal dato sopraindicato emerge** come, oramai, l’Ufficio Tecnico dell’Ente – seppur composto da una sola persona - abbia raggiunto un equilibrio tra le pratiche presentate e quelle definite sintomo inequivocabile di una efficienza organizzativa dell’Ufficio stesso.

Si deve segnalare in questa sede come l’attivazione ed il mantenimento del “tavolo tecnico” con il comune di Sabaudia in relazione alle pratiche sopraindicate abbia permesso: di dare risposte più veloci alle istanze presentate acquisendo, in un unico consesso, sia il nulla osta dell’Ente PNC che

quello urbanistico-edilizio del Comune; di ridurre praticamente a zero il contenzioso sulle istanze di nulla osta stante l'interpretazione univoca della norma che viene valutata collegialmente dallo scrivente ufficio unitamente ai preposti Uffici Comunali; di ridurre, notevolmente, i ricevimenti del pubblico relativamente alle citate istanze di nulla osta anche in considerazione della pubblicazione integrale – sia all'albo pretorio del Comune che dell'Ente PNC – di tutti i provvedimenti adottati in sede di "tavolo tecnico" che hanno reso trasparenti e pubbliche tutte le motivazioni e/o valutazioni che gli uffici effettuato sulle pratiche esaminate.

L'attività dell'Ufficio Tecnico dell'Ente PNC ha ottenuto, a riconoscimento dell'azione di tutela dell'area protetta già attivata con le avvenute demolizioni delle strutture edilizie abusive meglio note come "Scheletri di Quarto Caldo" site nel promontorio del Circeo in comune di San Felice Circeo, un significativo risultato con il Decreto del Presidente della Repubblica del 07.07.2017 – a firma anche del Ministro dell'Ambiente – con allegato parere della sezione seconda del Consiglio di Stato (adunanza di sezione del 22.02.2017) ove la "linea intransigente" dell'Ente PNC, in materia di condoni edilizi Legge 326/2003 sostenuta in tutta una serie di dinieghi già emessi da quest'Ente, trova autorevole conferma.

**In sintesi.** L'attività di tutela dell'Area protetta non può, non avere, come principale obiettivo, la definizione delle istanze di condono. In tale ottica l'Ente PNC ha da sempre sostenuto che sono sanabili, ai sensi dell'art.32 comma 27, lett.d), d.l. 30 settembre 2003 n.269, convertito dalla l.24 novembre 2003 n.326, le opere edilizie abusivamente realizzate in aree sottoposte a vincoli, purché ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- a) Che si tratti di opere realizzate prima dell'apposizione del vincolo, anche se questo non comporta l'inedificabilità assoluta dell'area;
- b) che seppur realizzate in assenza o in difformità dal titolo edilizio, siano conformi alle prescrizioni urbanistiche;
- c) Che siano opere di minore rilevanza, corrispondenti alle tipologie di illecito, di cui ai nn.4,5 e 6, dl.n.269 del 2003 (restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria) senza aumento di superficie.

In base all'art.32, comma 27, lettera d), del decreto-legge n.269 del 2003, non sono suscettibili di sanatoria le opere abusive che < siano state realizzate su immobili soggetti a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle falde acquifere, dei beni ambientali e paesistici, nonché dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali

qualora istituiti prima dell'esecuzione delle opere, in assenza o in difformità del titolo abilitativo edilizio e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici> ne deriva che la preesistenza del vincolo e il contrasto con la destinazione urbanistica dell'area impediscono di ritenere condonabile un'opera ai sensi della L.326/2003.

Tale interpretazione, all'inizio non condivisa dalle Amministrazioni Comunali del Parco, oggi però risolta positivamente, portava, di fatto, ad un conflitto tra la linea considerata "intransigente" del Parco e la lettura considerata più permissiva del dato normativo formulata dai comuni che continuavano ad esaminare le predette istanze di condono richiedendo l'espressione del parere del Parco.

Tale situazione, oltre ad aggravare l'attività dell'Ufficio Tecnico del Parco, composta da una sola unità tecnica, portava all'emissione di tutta una serie di dinieghi da parte di quest'Ente a cui seguiva l'attivazione di una procedura di contenzioso presso il Tar Lazio, Consiglio di Stato e Presidente della Repubblica.

Grazie alla sinergia instaurata tra l'Ufficio Tecnico di quest'Ente e l'Avvocatura dello Stato che assiste il Parco in tutte le fasi del contenzioso, si è arrivati al Decreto del Presidente della Repubblica del 07.07.2017 che, oltre a respingere il ricorso avanzato avverso il diniego emesso dall'Ente PNC, sancisce – di fatto – la correttezza della tesi sostenuta dal Parco circa la non suscettibilità di sanatoria delle opere abusive che < siano state realizzate su immobili soggetti a vincoli imposti sulla base di leggi statali e regionali a tutela degli interessi idrogeologici e delle falde acquifere, dei beni ambientali e paesistici, nonché dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali qualora istituiti prima dell'esecuzione delle opere, in assenza o in difformità del titolo abilitativo edilizio e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici>.

La chiusura di tale fase di contenzioso ha permesso a quest'Ente di allineare anche le modalità istruttorie dei Comuni del Parco che, ora, stanno procedendo all'emissione dei dinieghi per le molteplici pratiche di Condono L.326/2003, permettendo così un veloce smaltimento di dette pratiche con avvio del conseguente iter di demolizione.

In relazione alle restanti leggi sul condono edilizio - L.47/1985 e L.724/1994 - l'Ente PNC opera sulla scorta di "criteri per la valutazione delle istanze di condono presentate al Parco Nazionale del Circeo e non ancora evase" per come approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio, con atto n° 11355 in data 19/06/2002, ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con atto n° 5005 in data 18/07/2002.

Sulla scorta di detti criteri, che suddividono il territorio del Parco in diverse zone in relazione alle caratteristiche ambientali e naturalistiche e prescrivendo i limiti per la concedibilità dei parerei ex art.32 della L.47/85, vengono istruite e definite le succitate istanze di condono.

In merito a detti condoni altro elemento di contenzioso, risoltosi anche questo a favore della tesi sostenuta dallo scrivente per una più efficace tutela dell'ecosistema rappresentato dal Comprensorio Naturalistico del Monte Circeo, è stato il riconoscimento – sia da parte del TAR che del Consiglio di Stato -del vincolo di inedificabilità assoluta (ai sensi dell'articolo 33 comma 1 lett.a-d della Legge 47 dell'anno 1985) afferente il “Comprensorio Naturalistico del Monte Circeo”, che l'art.11 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG (nella versione approvata anche dal Parco per il tramite dell'allora Ministero Agricoltura e Foreste), “definisce il parco di interesse naturalistico, geologico, archeologico. In esso devono essere garantite la conservazione e la inalterabilità dei luoghi, con l'assoluta preclusione di qualsiasi forma anche irrilevante di edificazione”.

Ed ancora

“ai fini della fruizione del parco naturalistico potrà consentirsi soltanto la creazione di sentieri pedonali di tipo escursionistico, ma subordinatamente ad un piano particolareggiato, esteso a tutto il comprensorio, di iniziativa comunale da concertare preventivamente con l'ente nazionale Parco del Circeo...”. Detto vincolo di inedificabilità assoluta risultava essere stato imposto a far data dal 14.03.1980 (data di entrata in vigore del vigente PRG del Comune di San Felice Circeo approvato con DGRL n.5736 del 26.11.1979).

Nel merito il Consiglio di Stato sezione IV°, con sentenza 6401/2011 Reg.Prov.Coll. che confermava sentenza Tar di Latina n.398/2009, nel decidere su di un ricorso promosso contro il diniego (e conseguente ordine di demolizione) emesso dal Comune di San Felice Circeo avverso una istanza di condono prodotta per un manufatto abusivamente edificato nell'ambito del “Comprensorio Naturalistico del Monte Circeo” statuiva quanto segue:

“L'appello è inammissibile perché il provvedimento di diniego di condono censurato in primo grado, come già esattamente rilevato dal primo giudice, si reggeva su un triplice presupposto (le opere non erano state ultimate alla data del 31 dicembre 1993 -termine ultimo per beneficiare del “condono”-; la costruzione era stata realizzata in area boschiva volontariamente danneggiata con conseguente preclusione del condono ex articolo 2, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n.

662; l'opera era stata realizzata in area gravata, in base al P.R.G. comunale vigente sin dal 1980, da vincolo di inedificabilità assoluta – ndr. Comprensorio Naturalistico del Monte Circeo -). Uno dei presupposti ostativi indicati, peraltro, riposava nel vincolo di inedificabilità assoluta insistente sull'area ed integrava condizione impeditiva pressoché assoluta alla sanabilità dell'opera (ex multis si veda sul punto Consiglio Stato, sez. VI, 22 gennaio 2001, n. 181).”

Anche il Tar di Latina con la recentissima sentenza N. 00157/2019 REG.PROV.COLL. N. 00376/2017 REG.RIC. Del 06.02.2019 respingeva il ricorso prodotto avverso un diniego di condono emesso da quest'Ente per l'avvenuta realizzazione nel Comprensorio Naturalistico del Monte Circeo di alcune opere per le quali è stato chiesto il condono, e ricadenti nel comprensorio naturalistico del Monte Circeo, nel quale, ai sensi dell'art. 11 n.t.a. del piano regolatore generale di San Felice al Circeo approvato con decreto 26.11.1979 n. 5736 della Giunta Regionale, è posto il vincolo di assoluta inedificabilità.

**Da tale interpretazione discende l'inammissibilità, nell'ambito del succitato Comprensorio Naturalistico del Monte Circeo, di tutte le istanze di condono afferente ad opere abusive edificate in epoca post 14.03.1980, data di entrata in vigore del vigente PRG del Comune di San Felice Circeo approvato con DGRL n.5736 del 26.11.1979 che istituiva il vincolo di inedificabilità assoluta nel Comprensorio de qua.**

Si segnala inoltre che l'attività di antiabusivismo all'interno del Parco, in particolare per quella svolta durante l'estate 2018 e 2019 - richiesta da parte della Procura della Repubblica di Latina nonché dal Prefetto di Latina con apposito dispositivo per l'ordine e la sicurezza pubblica - ha portato ad un coordinamento costante e virtuoso con l'azione di PG del Reparto Carabinieri PN Circeo - esteso successivamente anche alla Guardia di Finanza di Sabaudia, Capitaneria di Porto, etc – ove l'Ufficio Tecnico dell'Ente Parco supporta efficacemente detta attività redigendo, a seguito di sopralluoghi in sito, le relazioni per i sequestri e/o accertamenti di opere abusive eseguiti, anche di recente, dai Carabinieri pure su specifica.

L'entità e qualità dell'attività svolta viene sintetizzata nel report che segue:

- Accertamenti tecnici eseguiti sul lungomare di Sabaudia:
  - Sono stati oggetto di verifica n.7 Stabilimenti balneari insistenti sul Pubblico demanio marittimo con ricostruzione dei titoli abilitativi delle strutture e verifica tecnica della corrispondenza tra quanto presente in sito con la situazione autorizzata.



Esito accertamenti: n.1 sequestro oltre alla elevazione di contravvenzioni amministrative ed informative penali;

- Sono stati oggetto di verifica n.10 chioschi di supporto alla balneazione insistenti sulla strada lungomare con punto di noleggio sdraie e ombrelloni nel sottostante Pubblico demanio marittimo con ricostruzione dei titoli abilitativi delle strutture e verifica tecnica della corrispondenza tra quanto presente in sito con la situazione autorizzata.

Esito accertamenti: n.6 sequestri oltre alla elevazione di contravvenzioni amministrative ed informative penali;

- Sono stati oggetto di verifica n.4 noleggi su proprietà privata, posta confine con il PDM, di sdraie e ombrelloni sul Pubblico demanio marittimo con ricostruzione dei titoli abilitativi delle strutture e verifica tecnica della corrispondenza tra quanto presente in sito con la situazione autorizzata.

Esito accertamenti: n.4 sequestri anno 2018 e n.3 sequestri oltre alla elevazione di contravvenzioni amministrative ed informative penali nell'anno 2019.

### **1.10 Misure per il Clima**

Quest'anno, grazie alla messa a disposizione, da parte del Ministero dell'Ambiente, di un maxi fondo di 85 milioni di euro per interventi di riduzione delle emissioni di CO2 e di adattamento ai cambiamenti climatici a favore dei 23 Parchi nazionali italiani, il parco ha presentato 13 proposte progettuali che andranno ad incidere sull'esercizio 2020 e 2021.

Attraverso questi progetti, se approvati, il Parco potrà intensificare dal 2020, incamerando direttamente dal Mattm le risorse assegnate, le azioni di conservazione e sviluppo sostenibile del territorio orientate in questo caso alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, verso cui già contribuisce in forma diretta ed indiretta.

La proposta progettuale dell'Ente Parco è relativa ad interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici (duna costiera per 100mila euro circa), l'efficientamento energetico (riqualificazione energetica edifici, spazi pubblici e aree aperte per 357mila euro circa), mobilità sostenibile (piste ciclabili per 2milioni di euro circa) e gestione forestale sostenibile (aumento biodiversità e prevenzione incendi di un maxi fondo di 85 milioni di euro per interventi di riduzione delle emissioni di CO2 e di adattamento ai cambiamenti climatici, per 728mila euro circa).

In particolare, le tipologie di intervento interessate dal progetto sono:

1. Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Nello specifico, si prevedono interventi di protezione del piede della duna e di ripristino morfologico del cordone dunale, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

2. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente Parco, nonché degli enti locali rientranti nel territorio del Parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nell'ambito di questa tipologia verranno realizzati interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare relativo all'edificio denominato "museo naturalistico" e delle aree esterne di pertinenza dell'Ente Parco, verrà inoltre installato un impianto fotovoltaico.

3. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile. Il Parco, facendo propri gli indirizzi e gli obiettivi del Piano del Parco (D.G. Regione Lazio n.427/2017), da marzo 2018 sta già predisponendo il Piano della Mobilità Sostenibile (PMS), avendo come obiettivo primario la progettazione di un sistema della mobilità non solo a livello ambientale più compatibile con i luoghi del Parco, ma anche in grado di conciliare maggiormente la vivibilità e la fruibilità sostenibile delle stesse città del Parco attraverso interventi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di adattamento ai cambiamenti climatici. È proprio da questo virtuoso dualismo tra città e zone naturali e dall'alto valore anche archeo-storico - puntando ad una loro integrazione più sostenibile rispetto alle diverse esigenze di accessibilità e valorizzazione dei distinti luoghi - che nasce l'originalità del progetto. Il progetto è così suddiviso: Intervento 1 LE CICLOVIE DEL MARE (Comune di Sabaudia) per la realizzazione di nuove piste ciclabili nel comune di Sabaudia e interamente ricomprese nel territorio del Parco Nazionale del Circeo. Intervento 2-3 (suddiviso in due macro tratte) LE CICLOVIE DI SAN FELICE CIRCEO tra i due fronti del Tirreno intorno al monte Circeo (Comune di San Felice Circeo). Intervento 4 PISTA CICLABILE BORGO GRAPPA-PONTE CANALE RIO MARTINO (Comune di Latina).

4. Interventi di gestione forestale sostenibile. Gli interventi hanno l'obiettivo generale di preservare i sistemi forestali in ambiente mediterraneo tramite la creazione di soprassuoli più stabili ed efficienti sotto l'aspetto ecologico, con un elevato grado di resilienza, e più facilmente difendibili dalle avversità indotte dai cambiamenti climatici ed in particolare dagli incendi. L'impiego del legname ricavato da questi interventi contribuirà allo stoccaggio della CO<sub>2</sub> che

rimarrà immobilizzata nei prodotti legnosi o eventualmente trasformata in energia rinnovabile in luogo dei combustibili fossili. Il Progetto è così suddiviso: Diradamento della pineta; Taglio fitosanitario con sostituzione di specie (taglio a buche) in pineta attraverso il restauro e la ricostituzione degli habitat originari, caratteristici del paesaggio vegetale della zona.

Sistemazione della strada in prossimità del lago Monaci; Sistemazione e decespugliamento lungo la viabilità nel Quarto Caldo con interventi da inquadrarsi fra gli interventi infrastrutturali a protezione dagli incendi boschivi previsti nel Piano AIB del Parco Nazionale del Circeo; Installazione di Termocamere a servizio di un sistema automatico di rivelazione incendi boschivi.

## **2. Collegamento tra Obiettivi, Programmi e Linee Strategiche descritte nella Relazione Programmatica**

Gli obiettivi, i programmi, i progetti e le attività di cui al punto precedente, altro non rappresentano che la trasposizione nel bilancio di previsione 2019 di ciò che è possibile realizzabile realisticamente, in base alle risorse assegnate, per il raggiungimento delle strategie di conservazione e promozione dell'area protetta in recepimento delle proposte del Consiglio Direttivo e del Direttore dell'Ente e contenute nel presente documento. E' evidente il permanere anche nel 2019 di criticità della gestione come previsto per il 2018, viste le limitate risorse a disposizione, per il raggiungimento dei compiti istituzionali. In questo senso per il primo anno è previsto però un consistente impegno a diminuire l'Avanzo di amministrazione che sarà utilizzato su diversi fronti.

## **3. Indicatori di Efficienza e Efficacia che si intendono utilizzare per valutare i risultati**

Questo Ente non è tenuto alla pubblicazione del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio in quanto deve essere ancora emanato un decreto interministeriale MATTM e MEF.

## **4. Funzionamento amministrativo dell'Ente**

Subito dopo la nomina del Direttore avvenuta il 30 ottobre 2015 si è avviato un Programma, condiviso e partecipato, di analisi, individuazione di interventi, sullo stato dell'arte e sulle modalità di funzionamento dell'Ente al fine di adeguare, migliorare e monitorare meglio la sua attività. Adeguando l'infrastruttura informatica e di rete alle norme del Codice dell'Amministrazione Digitale e creando percorsi virtuosi che semplifichino l'interazione con il cittadino. Tutto questo dopo aver raggiunto, con dipendenti e sindacato, un'intesa sul nuovo accordo integrativo e

l'apertura del "cantiere" per costruire un diverso assetto organico dell'Ente, con la definizione di mansioni adeguate e carichi di lavoro realistici, ma soprattutto di nuove forme di lavoro per progetti, obiettivi e strategie. Lavoro che si è ulteriormente affinato con la nomina del nuovo OIV dell'Ente, dott. Barusso.

#### **5. Tempi di esecuzione di Programmi e Progetti Finanziati nell'ambito del Bilancio**

Si ritiene plausibile che tutti gli interventi previsti si completino nell'anno finanziario di riferimento con code di spesa nell'anno successivo in conseguenza di impegni assunti dopo in funzione delle effettive disponibilità di cassa o di progetti approvati con cronoprogramma pluriennale. Nel corso del 2021 si cercherà inoltre di riassorbire i residui passivi ancora pendenti, e di incassare i residui attivi che si riterranno ancora sussistenti in base ad un generale riaccertamento dei residui previsto in sede di predisposizione del Rendiconto generale 2020, stante la verifica in corso da parte della Direzione della pregressa situazione gestionale, dalla quale potrebbero emergere poste delle quali non è più certa la sussistenza.

Sabaudia, 11/11/2020

Il Direttore  
Dott. Paolo Cassola